

assistenti Familiari

PROGETTO "PROFESSIONISTI in Famiglia"



RAPPORTO anno 2011

Il rapporto di monitoraggio è stata realizzato da Chiara Cristini, Agenzia regionale del lavoro.

Si ringraziano le operatrici degli sportelli assistenti familiari, che hanno raccolto i dati dell'utenza: Stefania Atti, Emanuela Dorio (Provincia di Gorizia), Elisabetta Basso, Carla Cengarle, Alessia Comisso, Dina Della Bianca, Anna Tammaro (Provincia di Pordenone), Barbara D'Introno, Ilaria Liparesi, Isabella Saponi, Arianna Sbuelz (Provincia di Trieste), Lavinia Apollonio, Tania Brotto, Elena Dal Prà, Isabella Danelazzo, Lara Petris, Elda Selleri (Provincia di Udine),

Si ringrazia per la collaborazione il Coordinamento del programma Si.Con.Te: Franca Parpaiola e Anna Cragnolini

Indice

1. Premessa.....	4
2. Le principali novità introdotte dal passaggio da “Professionisti/e in famiglia” a “Si.Con.Te.”	5
3. Le attività erogate dagli sportelli: una fotografia complessiva del triennio 2009-11	7
4. L’andamento dei contratti stipulati presso gli sportelli	14
5. Le caratteristiche dei contratti stipulati	23
6. Chi sono le “badanti?” Un profilo dei soggetti contrattualizzati	28
7. Conclusioni.....	33

1. Premessa

Il 2011 è stato l'anno di transizione dal progetto sperimentale "Professionisti/e in famiglia", avviato nel 2009 e il consecutivo avvio del programma "Si.Con.Te. – Sistema di conciliazione integrato". Entrambi gli interventi sono stati cofinanziati dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e dal Fondo Sociale Europeo, permettendo così la continuità sia dell'attività di incentivazione dei processi di emersione del lavoro sommerso prestato in ambito domiciliare, sia l'attività erogata dagli sportelli "Assistenti familiari".

Entrambi gli interventi si sviluppano a partire dalle attività erogate dalla rete degli sportelli assistenti familiari, ma si differenziano in particolare nel fatto che se "Professionisti/e in famiglia" si era posto come finalità quello di favorire l'emersione del lavoro sommerso delle "badanti", il secondo intervento è stato progettato con l'obiettivo di ampliare ulteriormente l'offerta regolare e qualificata di profili cui le persone con esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro¹.

Nel passaggio tra una sperimentazione, conclusasi nel mese di marzo 2011 e quella successiva, si è verificata una (pur breve) sospensione dell'attività della maggior parte degli sportelli, come emerge dai dati relativi al III trimestre 2011, che rappresenta tuttavia una parentesi rispetto al trend complessivo seguito dalle attività degli sportelli a partire dal 2009.

Il presente rapporto di monitoraggio si propone pertanto di offrire una fotografia complessiva delle attività erogate dagli sportelli assistenti familiari non solo con riferimento al 2011, ma con riferimento all'intero triennio 2009-11 durante il quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha attuato un'azione di sistema a contrasto del lavoro sommerso e a supporto dell'occupazione femminile.

Nello specifico, il rapporto presenta l'analisi dei dati relativi alle contrattualizzazioni stipulate presso gli Sportelli Assistenti familiari, di cui si propongono una lettura dei trend seguiti nel triennio 2009-11 e con riferimento al 2011, nel corso dei trimestri. Inoltre vengono presi in considerazione le tipologie contrattuali, gli orari di lavoro, i livelli contrattuali e si delinea un profilo socio anagrafico dei soggetti contrattualizzati, attraverso le dimensioni del genere, età e provenienza.

Infine, per dare una dimensione di quanto sia ormai consolidata l'attività svolta dagli sportelli nel percorso di emersione del lavoro sommerso connesso all'assistenza prestata a domicilio, si

¹ Gli esiti e la valutazione del progetto "Professionisti/e in famiglia" sono disponibili sul sito dell'Agenzia regionale del lavoro, <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/AT16/ARG9/FOGLIA24/>. In riferimento all'evoluzione seguita dal progetto, e dagli esiti conseguiti, si rimanda inoltre alle seguenti pubblicazioni:

- Qualizza M. (2011), Il progetto "Professionisti/e in famiglia: i risultati della sperimentazione di contrasto del lavoro sommerso nel lavoro di cura domiciliare", in: Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Agenzia regionale del lavoro (2011), Lavoro femminile e politiche di conciliazione in Friuli Venezia Giulia, Franco Angeli, Milano
- Cristini C., "Da badanti a professioniste in famiglia" in *Prospettive Sociali e sanitarie* n.6/2010;
- Gliozzo A., "Friuli Venezia Giulia, Sportello Assistenti familiari: un buon servizio per le famiglie e una buona prassi per l'emersione" in: QT Quaderni di Tecnostuttura, Franco Angeli Milano, n.31-32, 2009.;
- Venerus N., Simeoni C., "L'azione di sistema per l'occupazione femminile e l'emersione del lavoro sommerso nel settore dei servizi alla persona", in: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, Lavoro femminile e politiche di conciliazione in Friuli Venezia Giulia – Rapporto 2007, Franco Angeli Milano, 2008.

In riferimento al programma "Si.Con.Te." si rimanda al sito dedicato al progetto: <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/AT16/ARG6/FOGLIA13/>

presenta un indicatore dato dal rapporto tra numero di contrattualizzazioni registrate presso gli sportelli e avviamenti registrati dal sistema Ergonet.

2. Le principali novità introdotte dal passaggio da “Professionisti/e in famiglia” a “Si.Con.Te.”

Dando continuità alla sperimentazione di “Professionisti in famiglia” (conclusasi nell’agosto 2011), l’Assessorato al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, attraverso il Servizio lavoro e pari opportunità della Direzione lavoro, formazione, commercio e pari opportunità ha avviato il programma “Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato”², progettato nel corso del 2010 con il supporto dell’Agenzia regionale del lavoro. Il nuovo intervento (la cui scadenza è prevista per giugno 2012) era stato delineato a partire dai risultati conseguiti da “Professionisti/e in famiglia”, tenendo conto delle finalità generali previste dall’“Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”, sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata, che ponevano l’accento sulla necessità non solo di contrastare il lavoro sommerso prestato nell’ambito del lavoro di assistenza familiare e domiciliare, ma anche di promuovere interventi sinergici e di sistema volti ad affrontare le difficoltà riscontrate dalle donne e dalle famiglie nel riuscire a conciliare i tempi lavorativi/formativi con quelli dei servizi educativi o assistenziali presenti sul territorio, e rispondere alla domanda proveniente dalle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per servizi di cura.

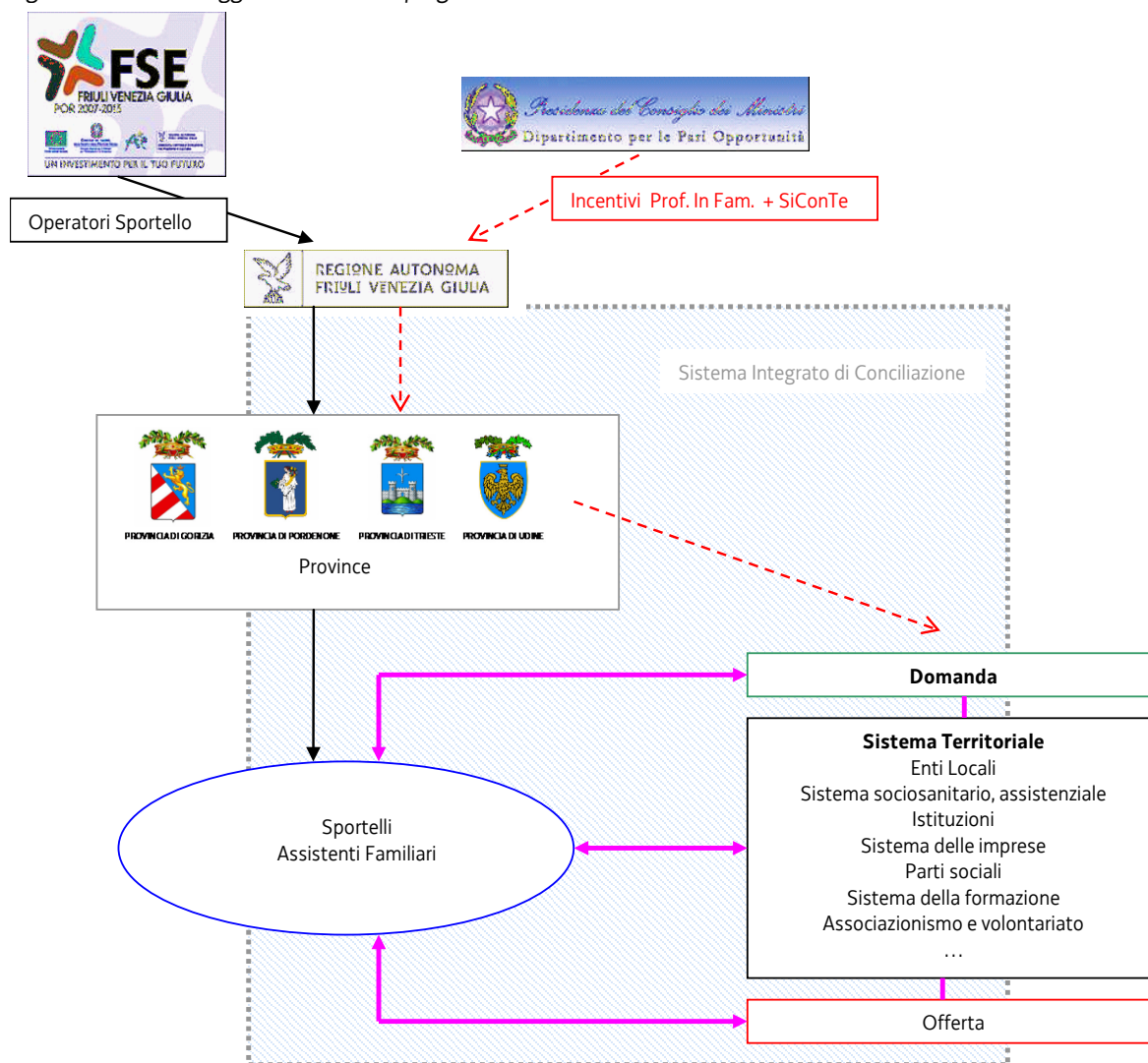
Come nella precedente sperimentazione, anche il nuovo programma si sviluppa a partire dall’attività erogata dalla rete territoriale degli Sportelli assistenti familiari operanti sul territorio regionale, una realtà ormai consolidata per quanto riguarda l’erogazione di un servizio “a trecentosessanta gradi” rispetto al mercato del lavoro costituito dalla domanda e offerta di assistenza familiare regolare e qualificata. Collocati presso i centri per l’impiego, gli sportelli rappresentano infatti uno dei soggetti-chiave di riferimento non solo per la domanda e l’offerta di assistenza familiare, ma anche per tutti quei soggetti pubblici, privati e del terzo settore che operano sui territori di riferimento e afferiscono al mercato del lavoro, a quello socio assistenziale oltre che sanitario (Fig.1).

Rispetto alla precedente sperimentazione, Si.Con.Te. è intervenuto cercando di potenziare l’offerta (regolare e qualificata) di figure: non solo “badanti” dedicate all’assistenza familiare rivolta a soggetti adulti e anziani, ma ampliando il bacino di offerta **profili di cura aventi come destinatari i minori** (*baby sitter, profili di assistenza domiciliare a minori, ecc.*). A tal fine, il progetto ha previsto la creazione di un elenco dedicato a questi profili rivolti a minori, oltre che l’attivazione di un servizio specifico di ricerca, selezione, matching domanda/offerta regolare e qualificato.

Infine, rappresenta la specificità di Si.Con.Te. il sistema di incentivi finalizzati a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro implementando il sistema di servizi a supporto della conciliazione.

² Si rimanda al sito del programma: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/pari-opportunita-qualita-lavoro/FOGLIA13/>

Fig. 1: Schema dei soggetti coinvolti dal programma SiConTe



La possibilità di erogare incentivi deriva dal finanziamento di 769.786,00 euro concesso alla Regione Friuli Venezia Giulia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento pari Opportunità e previsto dall’Intesa del 29 aprile 2010. In base a tale finanziamento la Regione – attraverso il Comitato di coordinamento del progetto, ha definito e approvato un sistema di incentivi³ volti a incentivare l’emersione del lavoro di cura a supporto della conciliazione dei tempi lavorativi e familiari. In particolare, l’intervento prevede l’incentivazione **delle contrattualizzazioni (regolari) di assistenti familiari in risposta alla domanda di conciliazione legata ai tempi del lavoro e della formazione** (in fase di rientro al lavoro dopo un periodo di congedo e comunque sino ai 14 anni del figlio minore).

³ Cfr.: <http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/formazione-lavoro/pari-opportunita-qualita-lavoro/allegati/convenzione.pdf>

Le tipologie di incentivo previste (adottate con apposito Regolamento⁴), sono articolate come riportato nella Tabella 1.

Tab. 1: incentivi previsti dal progetto "Si.Con.Te"

*Livello A super –addetto alla compagnia o baby sitter	Orario
€ 800,00	Inferiore o pari alle 10 ore settimanali
€ 1.200,00	Compreso tra le 11 e le 24 ore settimanali
€ 1.500,00	Pari o superiore alle 25 ore settimanali
*Livello B super –assistente a persone autosufficienti	Orario
€ 1.000,00	Inferiore o pari alle 10 ore settimanali
€ 1.400,00	Compreso tra le 11 e le 24 ore settimanali
€ 1.700,00	Pari o superiore alle 25 ore settimanali
*Livello C super - assistente a persone non autosufficienti	Orario
€ 1.200,00	Inferiore o pari alle 10 ore settimanali
€ 1.600,00	Compreso tra le 11 e le 24 ore settimanali
€ 1.900,00	Pari o superiore alle 25 ore settimanali
*Livello D super - assistente a persone non autosufficienti (formato)	Orario
€ 1.400,00	Inferiore o pari alle 10 ore settimanali
€ 1.800,00	Compreso tra le 11 e le 24 ore settimanali
€ 2.100,00	Pari o superiore alle 25 ore settimanali
*Livello Csuper/D super – Lavoro Ripartito	Orario
€ 2.500,00	Compreso tra le 30 e le 39 ore settimanali
€ 3.000,00	Pari o superiore alle 40 ore settimanali
**Collaboratore familiare impiegato in prestazioni di tipo occasionale Voucher di lavoro accessorio	
60% del valore di acquisto	
fino ad un massimo di € 800,00	

*Le assunzioni devono riferirsi a contratti stipulati in data non anteriore al 1 gennaio 2011 ed ancora in essere alla data di presentazione della domanda di incentivo;

**Le prestazioni con voucher devono riferirsi a prestazioni lavorative rese in data successiva all'entrata in vigore del regolamento.

Fonte: http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/AT16/ARG6/allegati/ammontare_degli_incentivi.pdf

3. Le attività erogate dagli sportelli: una fotografia complessiva del triennio 2009-11

L'attività erogata dagli Sportelli Assistenti familiari costituisce il sistema portante sia per Professionisti/e in famiglia, sia per SiConTe, pertanto il passaggio tra i due interventi non ha determinato modifiche nelle tipologie di attività prestate all'utenza. Permane dunque l'attività svolta nei confronti della domanda e dell'offerta e consistente nelle "informazioni" erogate, nella registrazione dei dati degli utenti attraverso le "schede" inserite nel database, e nella contrattualizzazione attraverso le forme previste dal CCNL del lavoro domestico.

⁴ Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si.Con.Te. – Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, disponibile nel sito del progetto: <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/AT16/ARG6/FOGLIA13/>

Fatta salva la provincia di Pordenone, negli altri territori durante il passaggio tra le due sperimentazioni è stato necessario chiudere gli sportelli nei mesi di luglio e (in alcuni casi) anche durante il mese di agosto. Tale discontinuità appare evidente nell'analisi dei dati, avendo determinato un forte ridimensionamento nel volume annuale delle attività complessive rispetto agli anni precedenti. L'analisi presentata nel report tiene conto di questo aspetto, il cui impatto interessa in particolare i primi due mesi del III trimestre 2011.

Procedendo quindi con l'analisi dei dati registrati dagli sportelli, a livello regionale, nel triennio 2009-11 sono state erogate nei confronti dell'offerta 32.069 informazioni, che hanno portato all'inserimento di 11.904 profili di persone che si sono candidate per svolgere l'attività di assistenza familiare. Nel corso degli anni, se le informazioni hanno registrato una diminuzione tra 2009 e 2010, per poi riprendere nel corso del 2011, con riferimento alle schede inserite nel database si è osservata una progressiva crescita: erano infatti 3.822 gli inserimenti nel 2009, passano a 3.792 nel 2010 e raggiungono le 4.290 unità nel 2011 (+13,1% rispetto all'anno precedente e +12,2% se confrontato con il 2009).

Per quanto riguarda le attività rivolte alla domanda, sono state erogate complessivamente 26.714 informazioni, con un picco nel primo anno di attivazione di "Professionisti/e in famiglia", diminuito poi nel corso del 2010 a 7.928 unità e ripreso con il 2011 (con 8.994 informazioni).

Per quanto riguarda gli inserimenti nel database relativi alla domanda di assistenza familiare sono stati complessivamente 5.978, in diminuzione progressiva nel corso degli anni: erano 2.088 nel 2009, passano a 2.070 nel 2010 e si fermano a 1.820 nel 2011 (-12,8% rispetto al dato del 2009 e -12,1% rispetto al 2010).

Rapportando il numero di assistenti familiari che presentano la loro candidatura rispetto al numero di famiglie che hanno fatto registrare il proprio fabbisogno di assistenza, si rileva nei primi due anni un rapporto di 1,8 "candidate badanti" per famiglia, che passa a 2,4 nel 2011.

Complessivamente, sono stati 6.392 i contratti stipulati presso gli sportelli assistenti familiari, distribuiti tra i 2.096 del 2009, saliti a 2.256 del 2010 (anno in cui sono stati attivati ed erogati gli incentivi previsti dal progetto "Professionisti/e in famiglia") e i 2.044 del 2011, anno di transizione tra "Professionisti/e in famiglia" e "Si.Con.Te".

Tab. 2: servizi erogati dagli Sportelli Assistenti familiari, in Friuli Venezia Giulia. Anni 2009-11 (v.a. e var.%)

		2009	2010	2011	var. 09-11		var. 10-11		Tot. 2009-11
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.a.	v.%	
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	12.641	9.631	9.797	-2.844	-22,5	166	1,7	32.069
	Schede lavoratori	3.822	3.792	4.290	468	12,2	498	13,1	11.904
	Totale	16.463	13.423	14.087	-2.376	-14,4	664	4,9	43.973
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	9.792	7.928	8.994	-798	-8,1	1.066	13,4	26.714
	Schede famiglie	2.088	2.070	1.820	-268	-12,8	-250	-12,1	5.978
	Totale	11.880	9.998	10.814	-1.066	-9,0	816	8,2	32.692
Contratti (lav. dip.)		2.096	2.256	2.044	-52	-2,5	-212	-9,4	6.396

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

In **provincia di Gorizia** le informazioni complessivamente erogate nel triennio all'offerta sono state 3.626 e le schede di candidatura inserite sono state pari a 1.429. Il trend seguito nel corso del triennio evidenzia una variazione positiva delle attività, con un picco nel corso del 2010, risultato su cui ha influito in particolare l'incremento delle nuove registrazioni di candidati: l'attività connessa alle informazioni è passata infatti da 724 a 925 tra 2009 e 2010, fortemente ridimensionatasi nel 2011, con 548 attività informative. Contemporaneamente, sono invece aumentate le candidature

inserite nel database da parte dei due sportelli provinciali: erano 352 nel 2009, salgono a 581 nel 2011. Complessivamente, nel triennio, le attività rivolte alla domanda sono state 2.626, con un marcato e progressivo calo nel corso degli anni, in particolare per quanto riguarda l'attività di richiesta ed erogazione di informazioni, passate da 881 del 2009 a 311 del 2011. Le schede famiglie inserite aumentano da 227 del 2009 a 389 del 2010 (incremento su cui può avere influito la possibilità di richiedere gli incentivi previsti dal progetto "Professionisti/e in famiglia", confermato anche dal parallelo aumento del numero di contratti) e rientrano a quota 227 nel 2011.

Considerando quindi i contratti, sono stati 581 quelli stipulati nel triennio in provincia: erano 206 nel 2009, salgono a 259 nel 2010, e passano a 116 nel 2011.

Tab. 3: servizi erogati dagli Sportelli Assistenti familiari, in provincia di Gorizia. Anni 2009-11 (v.a. e var.%)

		2009	2010	2011	var. 09-11		var. 10-11		Tot. 2009-11
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.a.	v.%	
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	724	925	548	-176	-24,3	-377	-40,8	2.197
	Schede lavoratori	352	496	581	229	65,1	85	17,1	1.429
	Totale	1.076	1.21	1.129	53	4,9	-292	-20,5	3.626
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	881	591	311	-570	-64,7	-280	-47,4	1.783
	Schede famiglie	227	389	227	0	0,0	-162	-41,6	843
	Totale	1.108	980	538	-570	-51,4	-442	-45,1	2.626
Contratti	(lav. dip.)	206	259	116	-90	-43,7	-143	-55,2	581

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

In **provincia di Pordenone** le attività erogate complessivamente nei confronti dell'offerta sono state complessivamente 19.978, articolate in 16.024 informazioni e 3.954 nuovi inserimenti di candidature. Il confronto tra gli anni evidenzia un incremento rilevante tra 2009 e 2010 (da 4.693 a 5.776, +18,4%) e una riduzione, per quanto contenuta, nel 2011 (-3,8% rispetto al 2010).

Le schede dei lavoratori candidatisi per un lavoro di assistenza familiare aumentano nel corso del triennio, passando da 1.234 a 1.366. Per quanto riguarda la domanda, le attività di carattere informativo sono state nell'arco dell'intero triennio 11.056, aumentate progressivamente da 2.455 del 2009 a 4.520 del 2011. La registrazione di nuovi potenziali datori di lavoro è passata da 693 schede del 2009, a 814 del 2010 (anno in cui erano previsti gli incentivi di "Professionisti/e in famiglia"), ridimensionatisi nel corso del 2011 a 790.

I contratti stipulati presso gli sportelli assistenti familiari della Provincia di Pordenone sono stati, nel triennio, 2.420: erano pari a 652 nel 2009, passati a 901 nel 2010 e a 867 nel 2011.

Tab. 4: servizi erogati dagli Sportelli Assistenti familiari, in provincia di Pordenone. Anni 2009-11 (v.a. e var.%)

		2009	2010	2011	var. 09-11		var. 10-11		Tot. 2009-11
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.a.	v.%	
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	4.693	5.776	5.555	862	18,4	-221	-3,8	16.024
	Schede lavoratori	1.234	1.354	1.366	132	10,7	12	0,9	3.954
	Totale	5.927	7.130	6.921	994	16,8	-209	-2,9	19.978
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	2.455	4.081	4.520	2.065	84,1	439	10,8	11.056
	Schede famiglie	693	814	790	97	14,0	-24	-2,9	2.297
	Totale	3.148	4.895	5.310	2.162	68,7	415	8,5	13.353
Contratti	(lav. dip.)	652	901	867	215	33,0	-34	-3,8	2.420

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

In **provincia di Trieste**, tra 2009 e 2011, le attività erogate nei confronti dell'offerta sono state pari a 3.934, di cui 2.084 informazioni e 1.850 nuovi inserimenti di candidature. Dal confronto tra gli anni

si rileva un dimezzamento delle attività di informazione, che passano da 1.137 del 2009 a 478 del 2011. Le schede di lavoratori inseriti passano da 807 del 2009, alle 575 del 2011.

Per quanto riguarda la domanda, le attività di carattere informativo sono state, nell'arco dell'intero triennio, pari a 2.400, passate da 1.070 del 2009 a 623 del 2010, risalite quindi a 707 nel 2011. La registrazione di nuovi potenziali datori di lavoro è stata complessivamente pari a 593 nel triennio ed è passata da 298 schede del 2009, a 170 del 2010 (anno in cui erano previsti gli incentivi di "Professionisti/e in famiglia"), ridimensionatisi nel corso del 2011 a un totale di 125.

I contratti stipulati presso gli sportelli assistenti familiari della Provincia di Trieste sono stati, nel triennio, 985: erano pari a 361 nel 2009, passati a 355 nel 2010 e a 269 nel 2011.

Tab. 5: servizi erogati dagli Sportelli Assistenti familiari, in provincia di Trieste. Anni 2009-11 (v.a. e var.%)

		2009	2010	2011	var. 09-11		var. 10-11		Tot 2009-11
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.a.	v.%	
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	1.137	469	478	-659	-58,0	9	1,9	2.084
	Schede lavoratori	807	468	575	-232	-28,7	107	22,9	1.850
	Totale	1.944	937	1.053	-891	-45,8	116	12,4	3.934
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	1.070	623	707	-363	-33,9	84	13,5	2.400
	Schede famiglie	298	170	125	-173	-58,1	-45	-26,5	593
	Totale	1.368	793	832	-536	-39,2	39	4,9	2.993
Contratti	(lav. dip.)	361	355	269	-92	-25,5	-86	-24,2	985

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Gli sportelli della **Provincia di Udine** hanno prestato attività di informazione rivolta all'offerta per 11.764 unità nell'arco dell'intero triennio, ma con un calo tra 6.087 unità del 2010 e 3.216 nel 2011 (pur con una ripresa avvenuta nel 2010, pari a 2.461 informazioni). Per contro, le nuove candidature registrate nel database risultano in aumento nel corso degli anni, e passano da 1.429 del 2009 a 1.474 nel 2010, sino a 1.768 nel 2011. Complessivamente, sono state inserite nel triennio 4.671 nuovi potenziali assistenti familiari. In riferimento alla domanda, l'attività informativa si dimezza tra 2009 e 2010 (passando da 5.386 a 2.633 contatti), ma aumenta nell'ultimo anno, risalendo a 3.456 informazioni. Complessivamente nel triennio tale attività ha portato a 11.475 contatti informativi. Le domande inserite nel database sono state 2.245, ma con un trend decrescente: erano 870 nel 2009, passano a 697 nel 2010 e a 678 nel 2011.

I contratti sono stati 877 nel 2009, scendono a 741 nel 2010 e risalgono lievemente, a 792 unità, nel 2011.

Tab. 6: servizi erogati dagli Sportelli Assistenti familiari, in provincia di Udine. Anni 2009-11 (v.a. e var.%)

		2009	2010	2011	var. 09-11		var. 10-11		Tot. 2009-11
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.a.	v.%	
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	6.087	2.461	3.216	755	30,7	755	30,7	11.764
	Schede lavoratori	1.429	1.474	1.768	294	19,9	294	19,9	4.671
	Totale	7.516	3.935	4.984	1.049	26,7	1.049	26,7	16.435
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	5.386	2.633	3.456	823	31,3	823	31,3	11.475
	Schede famiglie	870	697	678	-19	-2,7	-19	-2,7	2.245
	Totale	6.256	3.330	4.134	804	24,1	804	24,1	13.720
Contratti	(lav. dip.)	877	741	792	51	6,9	51	6,9	2.410

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Il volume delle attività erogate nel corso del triennio dagli Sportelli assistenti familiari evidenzia come tali realtà, siano diventate per i territori di riferimento un punto ormai consolidato e

riconosciuto cui si rivolge non solo la domanda e offerta di assistenza, ma anche i soggetti che, a vario titolo, intercettano tale mercato del lavoro: enti locali, istituzioni e operatori dell'ambito sociale, sanitario e assistenziale, associazioni e realtà del terzo settore. Un risultato che è stato conseguito anche grazie all'attività informativa realizzata nell'ambito del progetto "Professionisti/e in famiglia", con interventi capillari sul territorio regionale.

3.1. Un focus sul 2011, anno di transizione tra "Professionisti/e in famiglia" e "SiConTe"

Come anticipato nel precedente paragrafo, nel corso del 2011 l'attività degli sportelli "Assistenti familiari" è stata sospesa in tre province nel corso dei mesi estivi, determinando così un calo delle attività rispetto ai volumi registrati negli anni precedenti. Solo Pordenone ha mantenuto aperti gli sportelli, mentre Udine, Gorizia e Trieste hanno sospeso le attività nei mesi di luglio e (per quanto riguarda Gorizia e Udine) anche in agosto.

Osservando pertanto il primo e secondo trimestre, l'attività erogata complessivamente all'offerta ha registrato un calo (da 3.613 a 3.322). Si registrano 2.749 attività nel III trimestre (per effetto della sospensione di cui si è fatto riferimento precedentemente), mentre nell'ultima parte dell'anno si è rilevata una netta ripresa, che ha portato il volume della attività a quota 4.401. Con riferimento alle informazioni erogate all'offerta, sono passate da 2.502 del I trimestre a 2.422 in quello successivo. Dopo il calo del trimestre estivo, si osserva come il IV trimestre registri una ripresa delle attività informative. Per quanto riguarda l'inserimento di nuovi profili di candidati, si era osservata una contrazione tra I e II trimestre (da 1.111 a 900), proseguita nel III trimestre, ma in forte ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno (con 1.491 nuovi profili).

L'attività complessiva prestata nei confronti della domanda passa da 2.581 del I trimestre a 2.925 del II per salire, dopo l'interruzione parziale del III trimestre, a 3.046 attività. Nello specifico, le informazioni erogate passano infatti da 2.083 unità del I trimestre a 2.436 del II trimestre, salite ancora sino a 2.567 nel IV trimestre. Diversamente, il numero di domande inserite nel database dei datori di lavoro (potenziali) diminuisce, sia pure lievemente tra I e II trimestre (da 498 a 489), ma cala ancora nel corso del IV trimestre (a 476 nuovi profili).

Infine, si è registrata una diminuzione nel numero dei contratti stipulati nei singoli trimestri del 2011: sono stati infatti 589 nel primo trimestre, passati a 549 nel secondo e nel quarto trimestre sono stati 513.

Tab. 7: servizi erogati nel 2011 per trimestre dagli Sportelli Assistenti familiari in Friuli Venezia Giulia (v.a.)

		I trim	II trim	III trim	IV trim	Totale
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	2.502	2.422	1.961	2.912	9.797
	Schede lavoratori	1.111	900	788	1.491	4.290
	Totale	3.613	3.322	2.749	4.401	14.085
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	2.083	2.436	1.905	2.570	8.994
	Schede famiglie	498	489	357	476	1.820
	Totale	2.581	2.925	2.262	3.046	10.814
Contratti	(lav. dip.)	589	549	393	513	2.044

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Disaggregando l'analisi a livello provinciale, in **provincia di Gorizia**⁵, considerando le attività verso l'offerta di assistenza familiare, il maggior numero di informazioni sono state erogate nell'arco del I

⁵ La Provincia ha attivato due sportelli, presso i centri per l'Impiego di Monfalcone e Gorizia.

trimestre (233 contatti informativi), mentre con riferimento agli inserimenti di nuove candidature nel database, il picco si è rilevato nel IV trimestre, con 248 utenze.

Per quanto riguarda il lato della domanda, il maggior numero di informazioni è stato erogato nell'arco del I trimestre (con 134 unità), mentre il maggior numero di inserimenti di nuovi potenziali datori di lavoro si osserva negli ultimi tre mesi dell'anno (con 73 nuove schede).

Con riferimento ai contratti, il I trimestre dell'anno presenta il picco di sottoscrizioni, pari a 50 unità.

Tab. 8: servizi erogati nel 2011 per trimestre dagli Sportelli Assistenti familiari della Provincia di Gorizia (v.a.)

		I trim	II trim	III trim (*)	IV trim	Totale
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	233	181	35	99	548
	Schede lavoratori	129	115	89	248	581
	Totale	362	296	124	347	1.129
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	134	99	16	62	311
	Schede famiglie	65	64	25	73	227
	Totale	199	163	41	135	538
Contratti	(lav. dip.)	50	27	12	27	116

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

(*) I dati del trimestre si riferiscono al solo mese di settembre

In **provincia di Pordenone**⁶, si rileva una progressiva crescita nel volume di tutte le attività erogate dagli sportelli assistenti familiari sia nei confronti dell'offerta, sia della domanda. Per quanto riguarda le attività nei confronti dei candidati, se nel I trimestre sono state erogate un totale di 1.203 informazioni, a fine anno tale attività è passata a 1.710. Parallelamente, il numero di candidature inserite nel sistema informatico sale da 350 a 423.

Nei confronti della domanda, le informazioni erogate sono passate da 920 a 1.274 (+38,5%), mentre si è osservata una progressiva contrazione delle schede inserite, in particolare tra II e III trimestre, il cui numero è tuttavia risalito nell'ultimo trimestre dell'anno (con 183 nuove schede).

L'andamento trimestrale dei contratti ha evidenziato una lieve diminuzione nei primi tre trimestri (da 226 a 210 contrattualizzazioni), con un'inversione di tendenza nel IV trimestre, periodo in cui vengono stipulati 217 contratti.

Tab. 9: servizi erogati nel 2011 per trimestre dagli Sportelli Assistenti familiari della Provincia di Pordenone (v.a.)

		I trim	II trim	III trim	IV trim	Totale
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	1.203	1.271	1.371	1.710	5.555
	Schede lavoratori	350	283	310	423	1.366
	Totale	1.553	1.554	1.681	2.133	6.921
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	920	1.130	1.196	1.274	4.520
	Schede famiglie	211	220	176	183	790
	Totale	1.131	1.350	1.372	1.457	5.310
Contratti	(lav. dip.)	226	214	210	217	867

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

In **provincia di Trieste**⁷ nei primi due trimestri del 2011 si è registrato un aumento nel numero di informazioni erogate all'offerta, con una ripresa nell'arco del IV trimestre. Le schede-lavoratori inserite erano diminuite tra I e II trimestre, aumentando tuttavia già nel corso del III trimestre (dato

⁶ In Provincia di Pordenone, tra 2009 e 2010 gli sportelli operativi erano 3: Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Maniago. Nel 2011 sono stati attivati ulteriori sportelli a Spilimbergo, Fontanafredda e Sacile.

⁷ La Provincia di Trieste ha operato con un unico sportello fino al 2011, anno in cui sono stati aperti altri due punti di riferimento territoriali, a Muggia e a Duino Aurisina.

referito oltretutto ai soli mesi di agosto e settembre, essendo state sospese le attività nel mese di luglio) e raggiungendo il valore più elevato dell'anno nel corso degli ultimi mesi (con 212 schede inserite).

Per quanto riguarda i servizi rivolti alla domanda, aumentano le informazioni erogate tra I e II trimestre (da 169 a 175), con un picco nel IV trimestre, pari a 241 contatti informativi. Le nuove schede-famiglia inserite sono invece andate diminuendo nel corso dell'anno, passando dalle 37 domande del I trimestre alle 26 dell'ultimo (per un totale di 269 schede inserite).

Parallelamente, si osserva una diminuzione del numero dei contratti stipulati, dagli 83 del I trimestre, ai 64 del IV.

Complessivamente, l'anno si chiude con 269 contratti sottoscritti con il supporto delle operatrici.

Tab. 10: servizi erogati nel 2011 per trimestre dagli Sportelli Assistenti familiari della Provincia di Trieste (v.a.)

		I trim	II trim	III trim (*)	IV trim	Totale
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	114	124	75	165	478
	Schede lavoratori	150	105	108	212	575
	Totale	264	229	183	377	1.053
Servizi erogati alla domanda	Informazioni	169	175	122	241	707
	Schede famiglie	37	32	30	26	125
	Totale	206	207	152	267	832
Contratti	(lav. dip.)	83	78	44	64	269

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

(*) I dati del trimestre si riferiscono ai mesi di agosto e settembre.

Gli sportelli operanti in **provincia di Udine**⁸ hanno erogato complessivamente 3.216 attività informative nei confronti dell'offerta, con una lieve diminuzione nel corso dei primi due trimestri cui ha fatto seguito un recupero nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno.

Per quanto riguarda l'inserimento di nuove candidature, l'anno si chiude con 1.768 candidature inserite, il cui numero – dopo una contrazione tra I e II trimestre (da 482 a 397 schede) – registra una significativa ripresa nel IV trimestre, con 608 nuove candidature.

Con riferimento al lato della domanda, nell'arco dell'anno sono state erogate complessivamente 3.456 informazioni, con un incremento marcato nella prima parte dell'anno: erano 860 le attività monitorate nel I trimestre e passano a 1.032 nel II secondo. Il IV trimestre del 2011 chiude con un calo: sono infatti 993 i contatti informativi rilevati.

Le schede inserite relative a potenziali datori di lavoro sono state 678 nell'arco dell'anno, in lieve diminuzione tra I e II trimestre (da 185 a 173), risalite a 196 nell'ultimo trimestre del 2011.

Infine, con riferimento all'attività di incrocio tra domanda e offerta ha portato alla sottoscrizione di 792 contratti presso gli sportelli assistenti familiari, di cui 230 contratti nel primo e nel secondo trimestre, passati a 205 nel IV trimestre dell'anno.

Tab. 11: servizi erogati nel 2011 per trimestre dagli Sportelli Assistenti familiari della Provincia di Udine (v.a.)

		I trim	II trim	III trim (*)	IV trim	Totale
Servizi erogati all'offerta	Informazioni	952	846	480	938	3.216
	Schede lavoratori	482	397	281	608	1.768
	Totale	1.434	1.243	761	1.544	4.982

⁸ Gli sportelli attivi in provincia di Udine, collocati presso i Centri per l'impiego, sono andati progressivamente aumentando a partire dal 2009, sino a contare (a fine 2011) le seguenti sedi: Udine, Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Manzano, Pontebba, San Daniele, Tarcento e Tolmezzo.

Servizi erogati alla domanda	Informazioni	860	1.032	571	993	3.456
	Schede famiglie	185	173	126	194	678
	Totale	1.045	1.205	697	1.187	4.134
Contratti	(lav. dip.)	230	230	127	205	792

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

(*) I dati del trimestre si riferiscono al solo mese di settembre

4. L'andamento dei contratti stipulati presso gli sportelli

Dopo avere considerato le attività complessivamente erogate dagli sportelli assistenti familiari operanti sul territorio regionale, ci si sofferma ad approfondire i dati emersi dal monitoraggio riguardante l'attività connessa al matching tra domanda e offerta e in particolare alla sottoscrizione del regolare contratto di lavoro tra la famiglia (che si trasforma in datore di lavoro) e la persona selezionata con il supporto delle operatrici. Il monitoraggio relativo ai contratti stipulati presso gli sportelli fornisce alcune indicazioni particolarmente significative relative al processo di emersione in atto, consentendo anche di stimare quanto incida l'attività svolta dagli sportelli sull'attività di contrasto al lavoro sommerso e di promozione di una cultura della regolarità in questo specifico ramo del mercato del lavoro regionale. Altresì, considerando i dati relativi alle persone che vengono assunte regolarmente attraverso l'attività degli sportelli, è possibile ricavare un profilo dell'assistente familiare, con riferimento al genere, all'età e alla provenienza, un primo set di informazioni utili per conoscere le caratteristiche di questo segmento del mercato del lavoro locale.

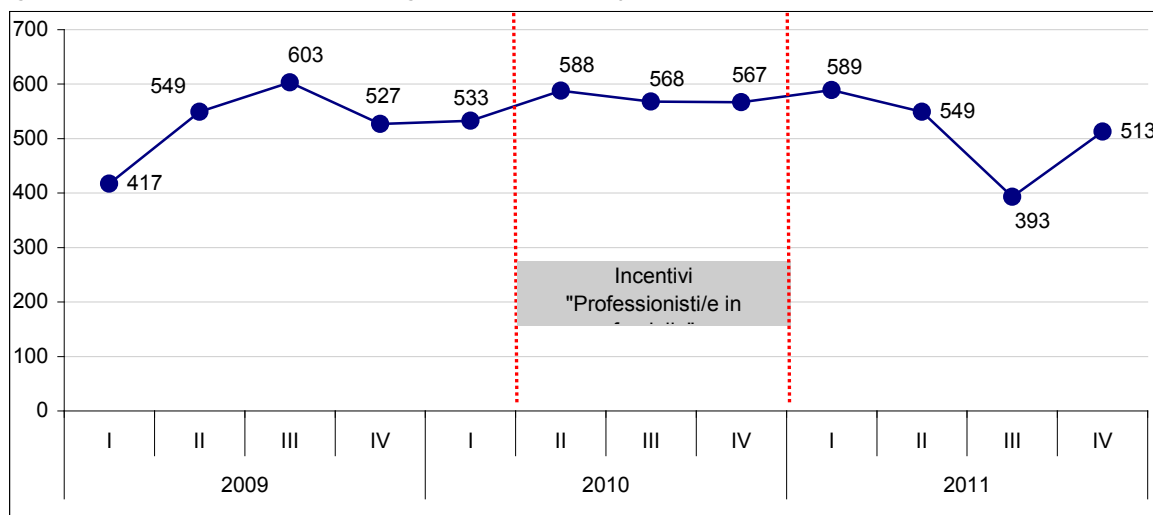
4.1 Il trend delle contrattualizzazioni nel triennio in regione

Complessivamente, nell'arco del triennio 2009-11, sono stati stipulati presso gli sportelli assistenti familiari, 6.396 contratti di lavoro regolare nell'ambito del lavoro domestico, la cui distribuzione presenta una marcata crescita registrata in particolare nel corso del 2009, periodo in cui il progetto "Professionisti/e in famiglia" ha puntato su una rilevante attività di sensibilizzazione nei confronti del territorio, favorendo un processo volto a fare degli sportelli assistenti familiari un punto di riferimento per la domanda e l'offerta di assistenza familiare. Il picco del triennio viene infatti raggiunto nel corso del terzo trimestre 2009, con 603 contrattualizzazioni. Dopo una diminuzione nel corso del IV trimestre (con 527 contratti stipulati), nel corso del 2010 si registra una ripresa che porta alle 588 contrattualizzazioni del II trimestre: è questo il periodo in cui vengono promossi, attraverso una campagna di sensibilizzazione, gli incentivi previsti dal progetto "Professionisti/e in famiglia" ed erogati attraverso il finanziamento stanziato dal Dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si può ritenere che la possibilità di richiedere tali incentivi abbia mantenuto costante il numero di contratti stipulati durante tutto l'anno, compreso il IV trimestre che generalmente è soggetto a un calo "fisiologico" delle contrattualizzazioni.

Per quanto riguarda il 2011, se nel primo trimestre si mantiene ancora elevato il numero di contrattualizzazioni stipulate presso gli sportelli (pari a 589), si rileva un calo nel trimestre successivo, con 549 contrattualizzazioni. Il terzo trimestre registra una caduta nel numero di contrattualizzazioni, determinato tuttavia dalla chiusura degli sportelli di tre province (Gorizia, Trieste e Udine) nel corso dei mesi di luglio e agosto. Con la ripresa a pieno regime delle attività di sportello, in concomitanza con l'avvio del progetto Si.Con.Te., si osserva anche una ripresa nel

numero di contratti, che raggiunge le 513 unità. Il dato rimane comunque inferiore rispetto alle *performance* dei semestri precedenti, su cui – si può ipotizzare – abbia avuto effetto anche il protrarsi della crisi economica che ha effettivamente portato a una contrazione della domanda di assistenza, evidenziata del resto dalla diminuzione di schede-famiglia inserite dagli sportelli.

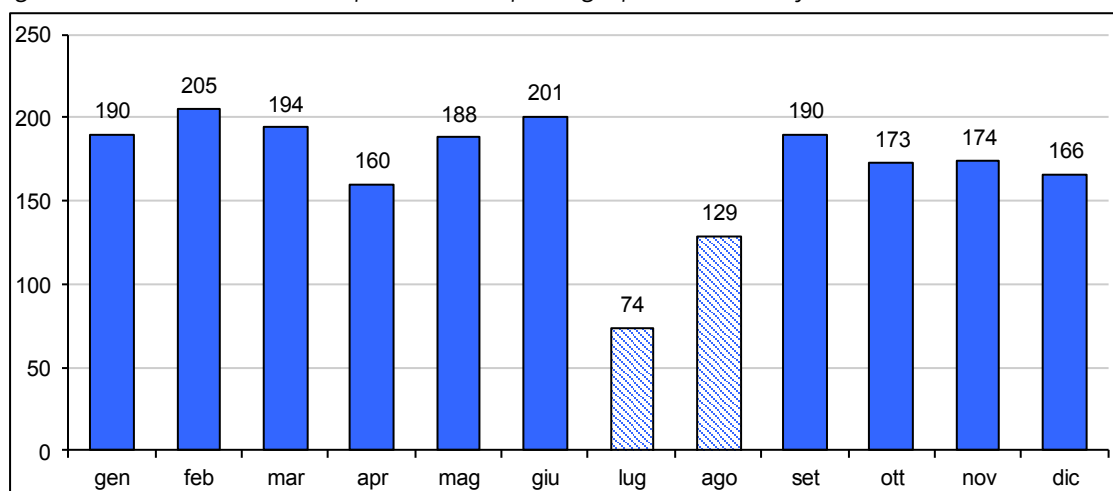
Fig. 2: trend dei contratti stipulati presso gli sportelli assistenti familiari in Friuli Venezia Giulia, 2009-11 (v. a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Con riferimento all'andamento mensile nel corso dell'anno più recente, il 2011, è possibile osservare un picco di sottoscrizioni in febbraio (con 205 contratti), cui fa seguito una diminuzione in marzo e soprattutto in aprile (con 160 contratti), cui fa tuttavia seguito una ripresa in maggio e in giugno (201 contratti). Sui mesi di luglio e agosto influisce evidentemente la chiusura della maggior parte degli sportelli, per la transizione da Professionisti/e in famiglia a Si.Con.Te., mentre nell'ultima parte dell'anno le contrattualizzazioni riprendono quota, pur senza raggiungere i valori della prima parte dell'anno. Considerando quindi l'ultimo trimestre, nel corso del mese di settembre, la ripresa delle attività di sportello ha riportato il numero di sottoscrizioni a livelli elevati (190 contrattualizzazioni), che si contraggono tuttavia nei mesi successivi, portandosi a quota 173 nel mese di ottobre, a 174 nel mese di novembre e a 166 a dicembre.

Fig. 3: trend mensile dei contratti stipulati nel 2011 presso gli sportelli assistenti familiari in Friuli Venezia Giulia (v.a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

L'analisi del trend mensile riferito al 2011 ha dunque evidenziato una prima parte dell'anno con numeri di contrattualizzazioni presso gli sportelli analoghi a quanto registrato nel corso degli anni precedenti, mentre la seconda parte mette in luce un calo le cui cause potrebbero essere ricondotte alla chiusura di molti sportelli, che potrebbe avere orientato l'utenza verso altre realtà presenti sul territorio. Tuttavia, non va sottovalutato anche il possibile impatto della crisi economica sulle scelte delle famiglie: a fronte di una domanda di cura in continua crescita (e dunque anticiclica rispetto alla crisi) le famiglie potrebbero avere deciso di riallocare risorse e compiti, internalizzando l'attività di cura e assistenza all'interno della propria rete familiare, affidandola alle persone rimaste prive di occupazione o sospese dal lavoro, o potenzialmente attive rispetto al mercato del lavoro.

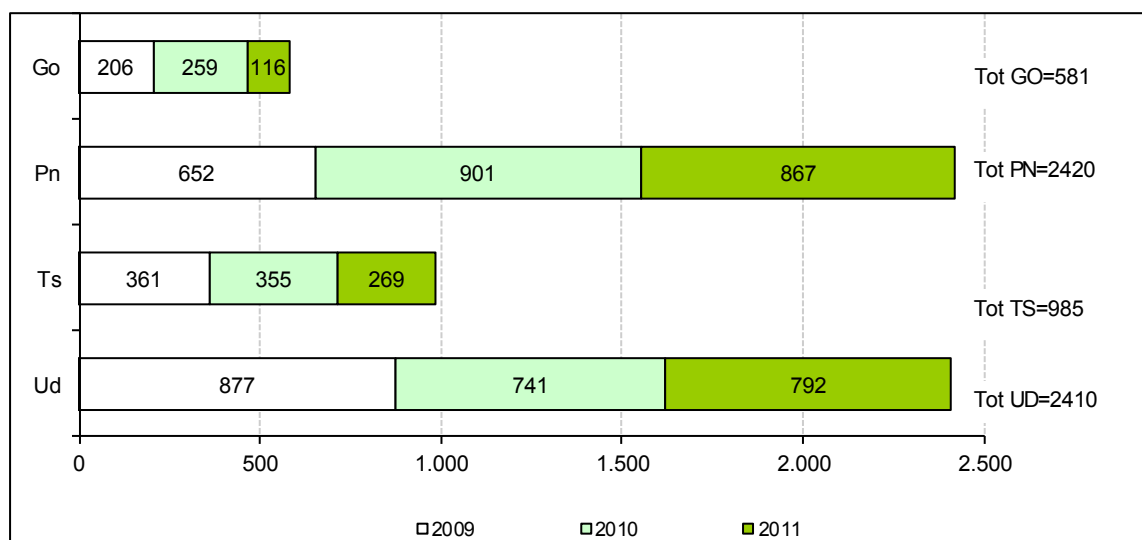
4.2 Il trend delle contrattualizzazioni: confronto provinciale

Disaggregando per provincia i numeri di contratti di lavoro stipulati nell'arco del triennio (Fig.4), si può osservare come in provincia di Gorizia, l'incrocio tra domanda e offerta abbia portato, nell'arco del triennio, ad un numero complessivo di 581 contratti, così distribuiti per anno: 206 nel 2009, passati a 259 nel 2010, e diminuiti a 116 nel 2011, risultato su cui influisce la chiusura degli sportelli nei mesi di luglio e agosto.

Gli sportelli della provincia di Pordenone hanno registrato nel triennio 2.420 contratti (il numero più elevato rispetto alle altre realtà provinciali) distribuiti tra i 652 del 2009, aumentati a 901 nel 2010, lievemente diminuiti nel 2011 a 867 contratti.

In provincia di Trieste gli sportelli hanno registrato complessivamente 985 contratti: ma con una progressiva contrazione, dai 361 del 2009, ai 355 del 2010, sino ai 269 dell'ultimo anno (su cui tuttavia pesa la chiusura degli sportelli tra luglio e agosto). In provincia di Udine, complessivamente sono stati sottoscritti nel triennio 2.410 contratti; la distribuzione per anno mette in luce una diminuzione nel numero di contratti tra gli 877 del 2009 e i 741 del 2010, mentre nel 2011 la quota risale a 792.

Fig. 4: contratti stipulati presso gli Sportelli Assistenti familiari nel triennio 2009-11, confronto per anno e prov. (v.a.)

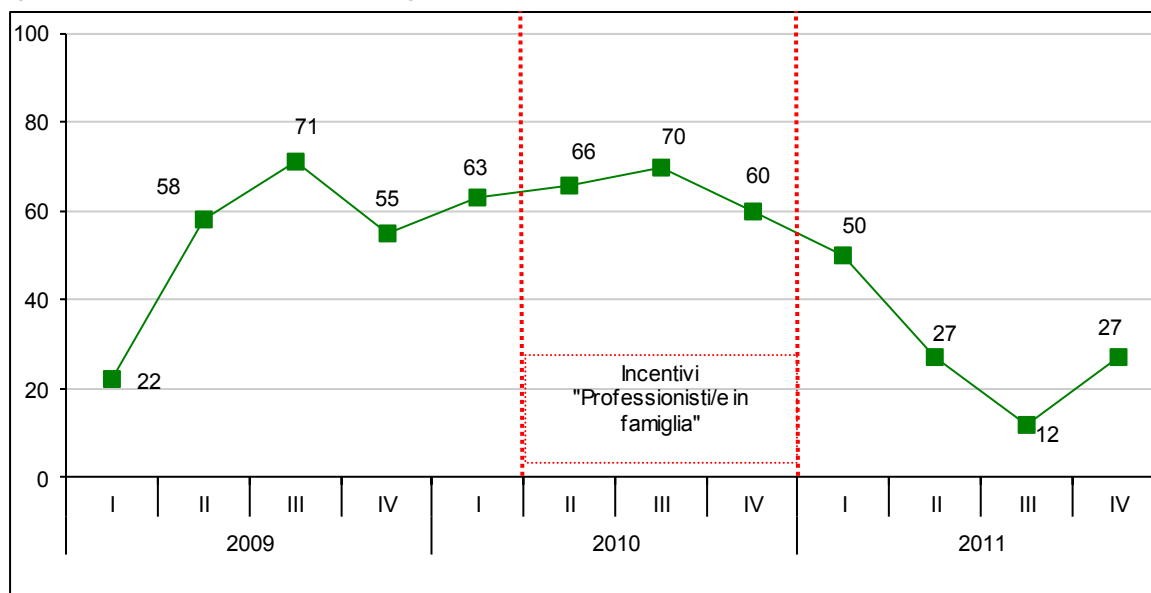


Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Un'ulteriore analisi di dettaglio sui contratti, permette quindi di osservare l'andamento seguito nei singoli ambiti provinciali.

Partendo dal quadro relativo alla provincia di **Gorizia**, si è osservata una forte crescita nell'arco dei primi tre trimestri del 2009, portando i contratti dai 22 del I trimestre ai 71 del III trimestre mentre il IV trimestre registra una diminuzione, a 55 contratti totali. Successivamente, nel corso del 2010, si rileva una progressiva crescita, che porta, nel corso del III trimestre, alle 70 contrattualizzazioni. È questo il secondo picco del triennio, cui segue tuttavia una diminuzione che porta a 60 le contrattualizzazioni nel IV trimestre del 2010 (nonostante nel periodo sia ancora possibile richiedere gli incentivi previsti dal progetto Professionisti/e in famiglia), che diventano 50 tra gennaio e marzo 2011, e si dimezzano nel trimestre successivo (passando a 27) e al valore minimo di 12 contratti nel III trimestre (in cui gli sportelli sono rimasti chiusi a luglio e agosto, riprendendo l'attività a settembre, con due sportelli a tempo pieno). Infine, nel IV trimestre 2011, si può notare una ripresa delle contrattualizzazioni, che tornano ai livelli raggiunti durante il II trimestre 2011.

Fig. 5: trend dei contratti stipulati presso gli sportelli della provincia di Gorizia, I trim. 2009- IV trim. 2011 (v. a.)

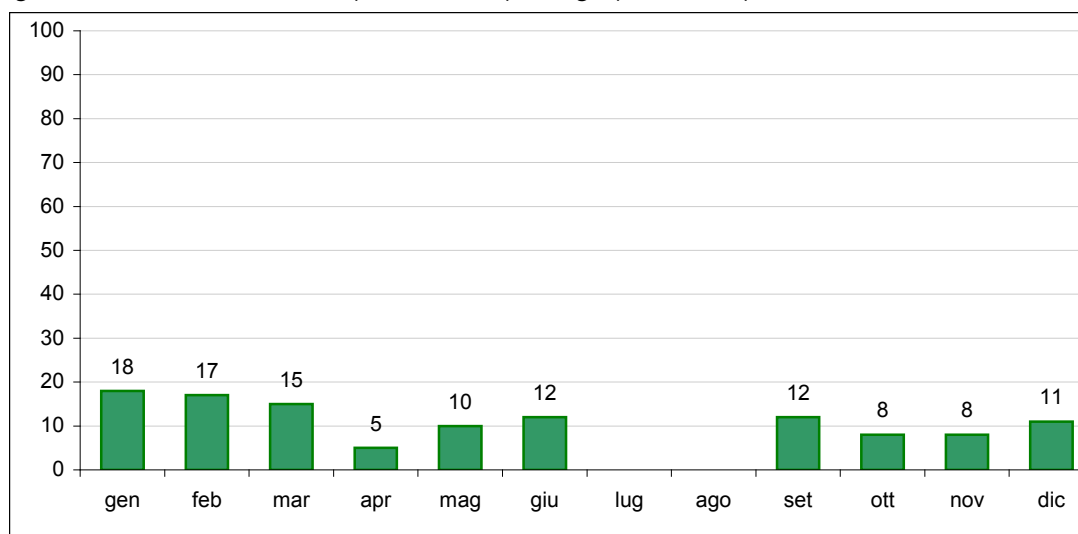


Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Nel corso del 2011 la distribuzione per mese dei contratti ha evidenziato una progressiva diminuzione tra gennaio (18 contratti) a marzo (15), che si riduce in misura ancora più marcata nel mese di aprile, raggiungendo il minimo dell'anno, con 5 contratti. Nei successivi mesi di maggio e giugno i valori salgono rispettivamente a quota 10 e 12 contratti.

Rimasti chiusi tra luglio e agosto, alla riapertura di settembre il numero di contratti si mantiene pari a 12, diminuisce a 8 unità nei mesi di ottobre e novembre e risale a 11 sottoscrizioni in dicembre.

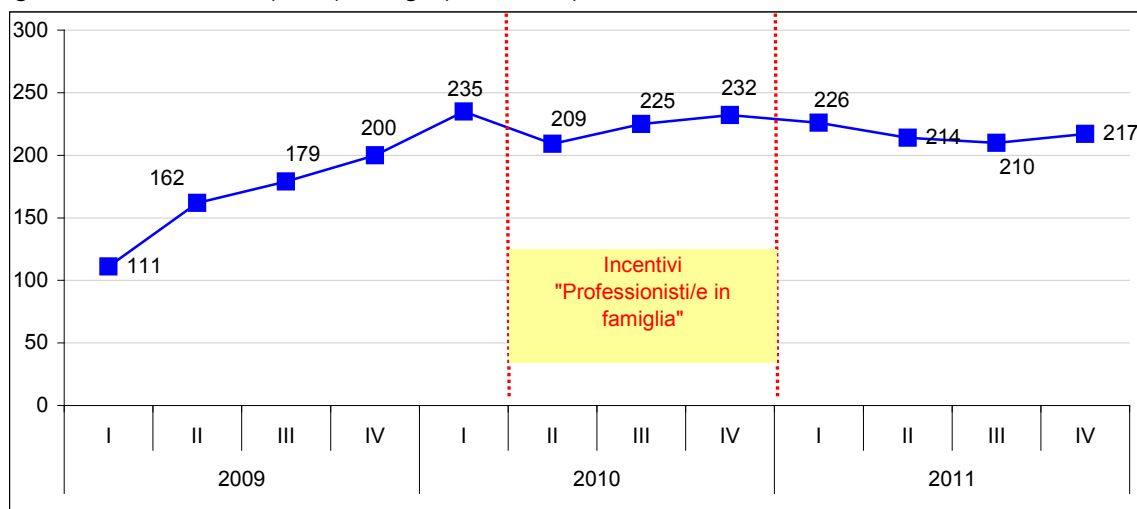
Fig. 6: trend mensile dei contratti stipulati nel 2011 presso gli sportelli della provincia di Gorizia (v.a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Soffermandosi sull'andamento mensile delle contrattualizzazioni nel corso del 2011 (Fig.6), la provincia di Gorizia ha registrato in media 11,6 contratti al mese. L'andamento nel corso dell'anno. Con riferimento alla provincia di **Pordenone**, la distribuzione trimestrale dei contratti nell'arco del triennio 2009-11 evidenzia una progressiva crescita, sino al I trimestre 2010: partendo dalle 111 contrattualizzazioni del I trimestre 2009 si passa infatti, un anno dopo, a 235 contratti. Tuttavia, nel successivo trimestre del 2010 si verifica una flessione, che porta a 209 il numero di sottoscrizioni. Segue una ripresa sino ai 232 contratti del IV trimestre 2010. Segue quindi una lieve flessione nei primi tre trimestri del 2011, con una ripresa nel IV trimestre (con 217 contratti) (Fig.7).

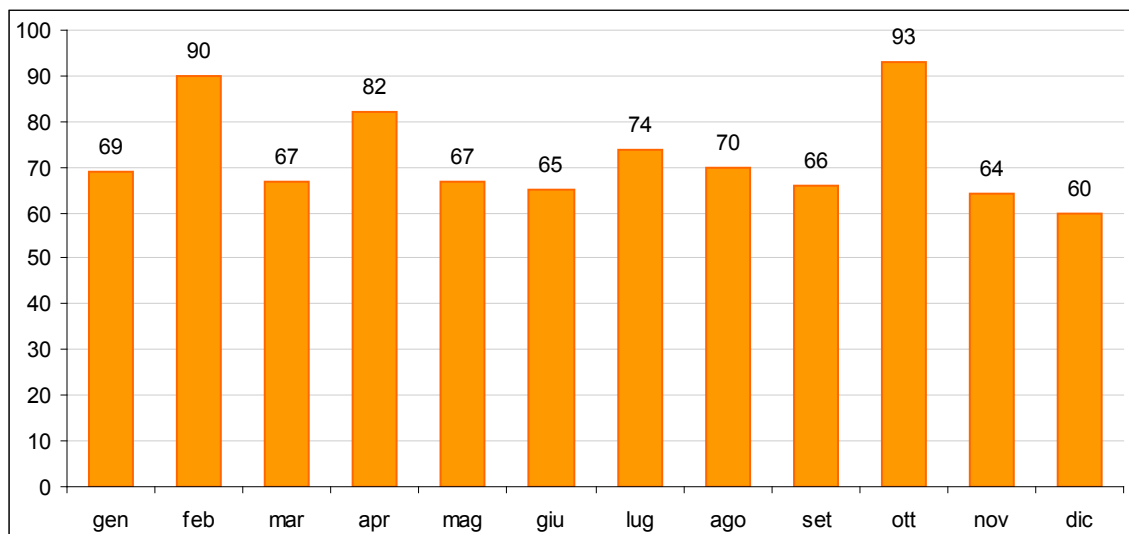
Fig. 7: trend dei contratti stipulati presso gli sportelli della provincia di Pordenone, I trim. 2009- IV trim. 2011 (v. a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

L'analisi dei dati mensili riferiti all'anno più recente, il 2011 (Figura 8), consente di rilevare una media pari a 72,2 contratti al mese, con tre "picchi", che vengono rilevati a febbraio (con 90 contratti stipulati), in aprile (con 82 sottoscrizioni) e ottobre, mese in cui viene raggiunto il valore massimo dell'anno, pari a 93 contrattualizzazioni. A dicembre viene toccato il minimo, con 60 contratti.

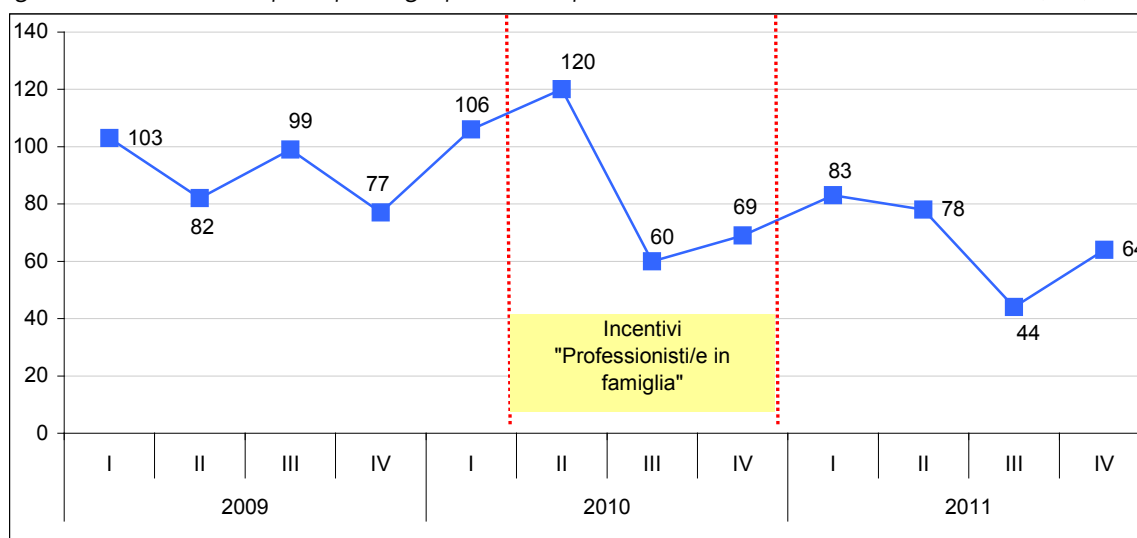
Fig. 8: trend dei contratti da gennaio a dicembre 2011, stipulati presso gli sportelli della provincia di Pordenone (v.a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

A **Trieste**, nel I trimestre 2009 i contratti erano 103, e diminuiscono sensibilmente (a 82) nel corso del trimestre successivo. Dopo un aumento a 99 contratti nel III trimestre, nel IV trimestre dell'anno fa tuttavia seguito un nuovo decremento, a quota 77 sottoscrizioni. Seguono quindi, nel corso del 2010, due trimestri di ripresa significativa di contrattualizzazioni, che infatti raggiungono la quota di 120 unità nel II trimestre 2010, per dimezzarsi nel trimestre estivo (con 60 contratti). Nel IV trimestre 2010 la quota di contrattualizzazioni rimane ancora bassa (69 casi), pur in ripresa. Il 2011 si apre con un I trimestre ancora con un andamento positivo, si raggiungono infatti le 83 contrattualizzazioni, per poi diminuire a 78 nel II trimestre. La chiusura degli sportelli nel mese di luglio determina il dato del III trimestre, in cui le contrattualizzazioni sono state 44. L'anno si chiude con 64 contratti stipulati negli ultimi tre mesi del 2011, un valore i poco inferiore al dato registrato nel IV trimestre dell'anno precedente.

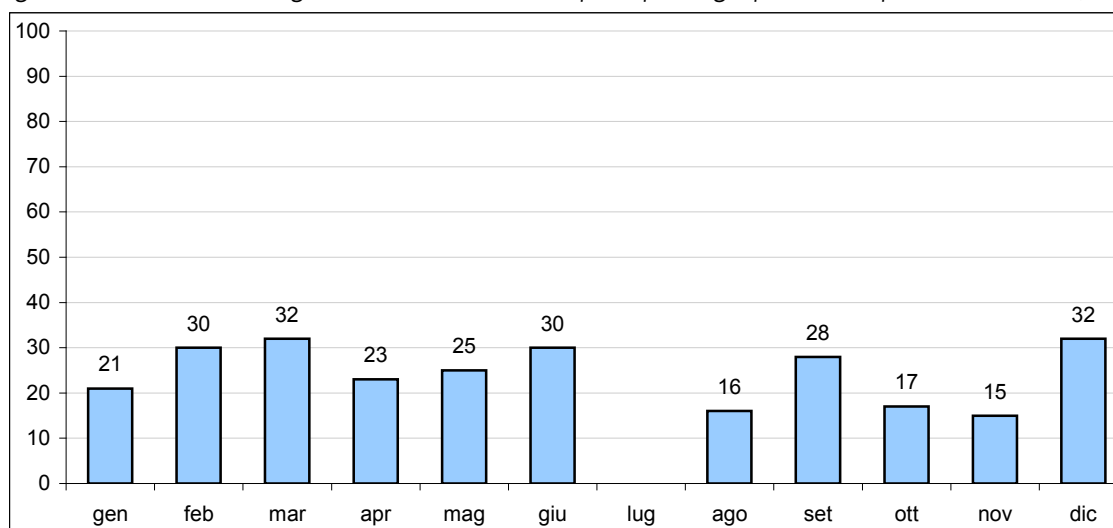
Fig. 9: trend dei contratti stipulati presso gli sportelli della provincia di Trieste, I trim. 2009- IV trim. 2011 (v. a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Infine, se si prende in esame il trend mensile dei contratti stipulati negli sportelli attivi in provincia di Trieste nel corso del 2011, la media (calcolata sui mesi di apertura degli sportelli) è stata pari a 24,0 sottoscrizioni. I valori più elevati sono stati raggiunti a marzo e dicembre (in entrambi i mesi con 32 contrattualizzazioni), quindi a febbraio e giugno (30 sottoscrizioni) e settembre (28). Il numero minimo si è registrato a novembre, mese in cui sono stati sottoscritti 15 contratti.

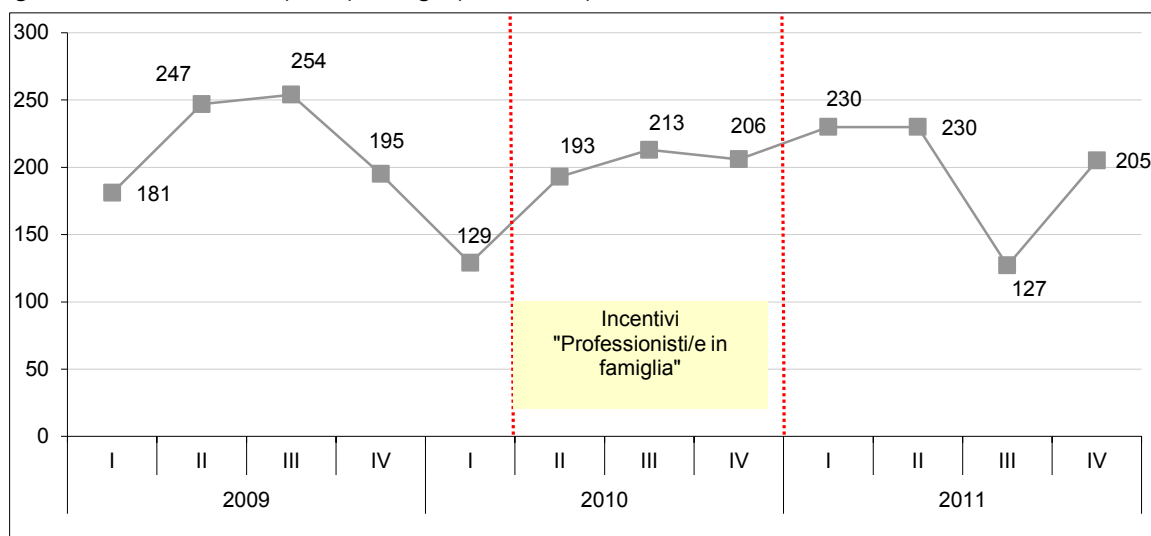
Fig. 10: trend dei contratti da gennaio a dicembre 2011, stipulati presso gli sportelli della provincia di Trieste (v.a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

In provincia di **Udine** le contrattualizzazioni sono andate aumentando nei primi tre trimestri del 2009: partendo infatti da 181 unità del I trimestre, nel corso del III è stato raggiunto il picco massimo dell'intero triennio (254 sottoscrizioni). Nei due trimestri successivi si osserva tuttavia una progressiva contrazione, sino ai 129 contratti del I trimestre 2010. Proprio nel corso del 2010, anche in concomitanza con la possibilità, da parte delle famiglie, di chiedere l'incentivo per l'emersione previsto da "professionisti/e in famiglia", le quote di contratti registrati presso gli sportelli sono andate aumentando passando per i 193 casi del II trimestre, ai 213 del III trimestre, lievemente diminuiti a 206 nel IV trimestre dell'anno. Il 2011, come già osservato a Trieste (sia pure con intensità differente), si apre con un trimestre positivo, che porta a raggiungere i 230 contratti stipulati, dato confermato anche nel trimestre successivo. Nel corso del III trimestre il numero di contrattualizzazioni risulta dimezzato poiché nei mesi di luglio e agosto tutti gli sportelli sono rimasti chiusi. Con la ripresa a pieno regime delle attività, il numero di contrattualizzazioni ha così raggiunto un livello di 205 a trimestre (Fig.11).

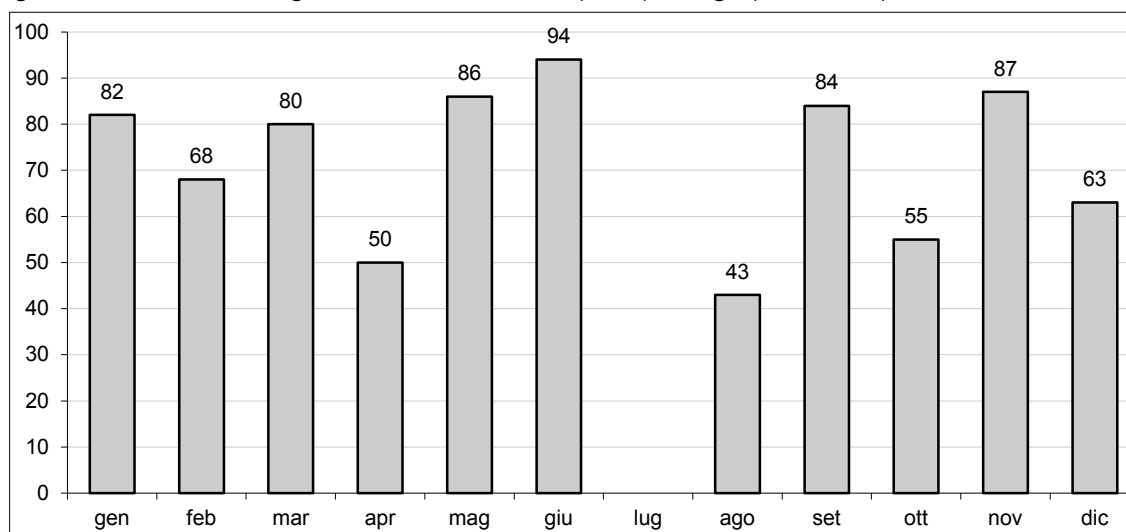
Fig. 11: trend dei contratti stipulati presso gli sportelli della provincia di Trieste, I trim. 2009- IV trim. 2011 (v. a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Osservando infine la media mensile di contratti stipulati presso gli sportelli della Provincia di Udine (Fig.12), risulta pari a 72,0. Il picco di contrattualizzazioni è stato raggiunto a giugno (con 94 sottoscrizioni), con numeri elevati anche nei mesi di novembre (87 sottoscrizioni), maggio (86) e settembre (84 contratti), mentre il numero minimo di sottoscrizioni è stato toccato ad agosto, con 43 contratti.

Fig. 12: trend dei contratti da gennaio a dicembre 2011, stipulati presso gli sportelli della provincia di Udine (v.a.)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Le fluttuazioni nel numero di contratti che emergono in tutte le province (e dunque a livello regionale) sono ascrivibili a una molteplicità di fattori, difficilmente prevedibili *ex ante*: lo stato di salute di una persona che si aggrava improvvisamente e richiede entro tempi brevi l'impiego di un assistente familiare, la rottura di un rapporto di lavoro in essere (per esempio in conseguenza a contrasti intervenuti tra le parti contraenti, ma anche per la scomparsa dell'assistito) che porta alla ricerca di una nuova "badante" o di un nuovo "datore di lavoro" anche più volte nell'arco di un trimestre, o ancora la decisione delle parti di emergere dopo un periodo "sommerso". Solo parzialmente influisce la "stagionalità", con una maggiore numerosità nei primi mesi dell'anno, a inizio estate e inizio autunno.

4.3 Una misura dell'impatto delle attività di sportelli assistenti familiari nel favorire l'emersione del lavoro domestico irregolare

Per capire quale sia l'impatto dell'attività di matching svolta dagli sportelli assistenti familiari rispetto al (regolare) mercato del lavoro regionale di riferimento, si è rapportato il numero di contratti stipulati presso gli sportelli sul totale degli avviamenti registrati annualmente dal sistema informativo Ergonet⁹ nell'ambito del lavoro domestico.

Il rapporto evidenzia il ruolo-chiave del servizio finanziato dalla Regione (attraverso il Fondo Sociale Europeo): nel 2009 i contratti stipulati presso gli sportelli rappresentavano poco meno di un quarto degli avviamenti totali (24,2%), rappresentano un terzo l'anno successivo (33,2%) e si mantengono comunque pari al 30,5% del totale anche nel corso del 2011, confermando come interventi di sistema che agiscano su più leve (informazione, incentivi, qualificazione e potenziamento dei servizi dedicati) possano incidere positivamente nel contrasto all'emersione del lavoro irregolare.

A livello provinciale, si rileva la variazione nel corso degli anni in particolare in provincia di Gorizia: se nel 2009 infatti i contratti stipulati presso gli sportelli rappresentavano oltre un quarto delle contrattualizzazioni totali, nel 2010 la quota sale al 42,5%, per effetto di una "tenuta" dell'attività di matching svolta dai due sportelli a fronte di una diminuzione complessiva degli avviamenti nel settore del lavoro domestico. Nel 2011 invece il rapporto risulta ridotto perché a fronte di una (pur lieve) ripresa degli avviamenti provinciali, si è registrato un calo nel numero delle contrattualizzazioni presso gli sportelli (rimasti del resto chiusi per due mesi).

A Pordenone il rapporto tra contrattualizzazioni presso gli sportelli e gli avviamenti complessivi nel ramo del lavoro domestico era del 23,7% nel 2009, sale al 40,5% nel 2010 e aumenta ulteriormente nel 2011, al 45,2%, per effetto di una diminuzione degli avviamenti complessivi del ramo di riferimento.

In Provincia di Trieste il valore del rapporto tra contratti stipulati presso gli sportelli e il numero complessivo di avviamenti per lavoro domestico era pari a 24,4% nel 2009, passa nel 2010 al 33,6% (un contratto su tre è fatto allo sportello) e si assesta infine a quota 28,1% nel corso del 2011.

Il dato riferito alla provincia di Udine evidenzia un rapporto tra i contratti degli sportelli e gli avviamenti registrati in Ergonet pari al 24,1% nel 2009, saliti al 25,5% nel 2010 e lievemente diminuiti nel 2011 (attestandosi a 24,7%).

Tab. 12:: quota di contratti sottoscritti presso gli sportelli assistenti familiari sul totale dei lavoratori domestici avviati presso i centri per l'impiego (v.a. e v.%)

	2009	2010	2011	2009-11		2010-11	
Avviamenti lavoro domestico - Ergonet (v.a.)							
Gorizia	787	610	616	-171	-21,7	6	1,0
Pordenone	2.752	2.223	1.920	-832	-30,2	-303	-13,6
Trieste	1.477	1.055	959	-518	-35,1	-96	-9,1
Udine	3.636	2.906	3.202	-434	-11,9	296	10,2
Friuli Venezia Giulia	8.652	6.794	6.697	-1955	-22,6	-97	-1,4
Contratti presso sportelli assistenti familiari (v.a.)							
Gorizia	206	259	116	-90	-43,7	-143	-55,2

⁹ L'approfondimento è tratto da: Cristini C., "Avviamenti nel settore domestico in Friuli Venezia Giulia", in: Regione Friuli Venezia Giulia, Agenzia regionale del lavoro, *Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia*, Franco Angeli, Milano, 2012

Pordenone	652	901	867	215	33,0	-34	-3,8
Trieste	361	355	269	-92	-25,5	-86	-24,2
Udine	877	741	792	-85	-9,7	51	6,9
Friuli Venezia Giulia	2.096	2.256	2.044	-52	-2,5	-212	-9,4
Rapporto tra contratti presso sportelli su avviamenti Ergonet				(v.%)			
Gorizia	26,2	42,5	18,8		-7,3		-23,6
Pordenone	23,7	40,5	45,2		21,5		4,6
Trieste	24,4	33,6	28,1		3,6		-5,6
Udine	24,1	25,5	24,7		0,6		-0,8
Friuli Venezia Giulia	24,2	33,2	30,5		6,3		-2,7

Fonte: ns. elaborazione su dati Ergonet, Progetto "Professionisti/e in famiglia" e "Siconte"

Il rapporto conferma pertanto il ruolo-chiave che hanno assunto gli sportelli assistenti familiari nel promuovere e supportare la diffusione di pratiche regolari nell'ambito del lavoro domestico e di assistenza familiare, fornendo il supporto necessario a famiglie e assistenti familiari nella fase che precede e che segue il momento della contrattualizzazione. Considerando altresì i dati relativi al 2010, che hanno visto aumentare il peso di contratti stipulati presso gli sportelli sul totale del lavoro domestico, si può ritenere che l'impatto degli incentivi previsti da "Professionisti/e in famiglia" abbia effettivamente stimolato i datori di lavoro a emergere.

5. Le caratteristiche dei contratti stipulati

Dopo avere considerato l'andamento seguito dai contratti nel corso del triennio, ci si sofferma ad analizzare quali siano i livelli contrattuali e le forme d'orario maggiormente frequenti.

Il monitoraggio prende in esame i contratti di lavoro subordinato afferenti al CCNL del lavoro domestico, di cui si analizzano i livelli contrattuali e le forme d'orario più frequenti. Per ogni livello contrattuale sono definite in modo dettagliato il livello di esperienza del lavoratore, le mansioni cui può essere adibito, il livello di autonomia nello svolgere il proprio lavoro e la tipologia di assistito. Così, per esempio, se il datore di lavoro sta cercando una "badante" per una persona non autosufficiente, e chiede che la candidata abbia già un'esperienza lavorativa pregressa (ma senza formazione specifica) ed esprime altresì la necessità che l'assistente familiare svolga anche attività connesse alla preparazione di cibi e la pulizia della casa ove vivono gli assistiti, allora il livello contrattuale dovrà essere C/S.

I dati monitorati, che vengono presentati nel capitolo, evidenziano come le contrattualizzazioni stipulate presso gli sportelli vedano una netta prevalenza di questo inquadramento, evidenziando come il territorio si rivolga a questo servizio proprio per risolvere un problema di non autosufficienza di adulti o anziani. Tuttavia, dai dati emerge tuttavia anche la richiesta di altri profili, previsti nel CCNL, tra cui la "tradizionale" figura della COLF (livello A), ma anche camerieri, giardinieri, autisti (livello B), cuochi (Livello C). Ricercati sono anche figure riconducibili alla baby sitter (livello A/S), maggiordomi, governanti e istitutori (livello D) (Tab. 13). Tale monitoraggio apre dunque uno spaccato interessante per capire come sia in realtà articolata la domanda di servizi espressa dai nuclei familiari e connessi alla cura, assistenza e gestione di un contesto domestico e familiare, indicando anche quali potrebbero essere le linee evolutive per i prossimi anni, considerando che la domanda di assistenza verso l'esterno potrebbe ridursi per effetto delle minori disponibilità economiche delle famiglie, ma solo in parte, considerando il processo di invecchiamento in atto e la domanda di "vigilanza" o supporto educativo dei minori, alternativo o integrativo all'offerta

esistente da parte delle strutture dedicate. Altresì evidenzia l'importanza di operatori preparati, che siano in grado di leggere il fabbisogno esplicito e implicito degli utenti che cercano assistenti o collaboratori familiari.

Tab. 13: prospetto di sintesi relativo ai quattro livelli contrattuali previsti dal CCNL del lavoro domestico e relativi profili (anno di vigenza 2007-11) (v.a. e var.%)

Liv.	Descrizione	Profili afferenti
A	<i>Collaboratori familiari generici, non addetti all'assistenza di persone, sprovvisti di esperienza professionale o con esperienza professionale non superiore a 12 mesi, nonché i lavoratori che, in possesso della necessaria esperienza, svolgono con competenza le proprie mansioni, relative ai profili lavorativi indicati, a livello esecutivo e sotto il diretto controllo del datore di lavoro.</i>	Collaboratore familiare con meno di 12 mesi di esperienza professionale, <i>non addetto all'assistenza di persone</i> ; Addetto alle pulizie; Addetto alla lavanderia; Aiuto di cucina; Stalliere; Assistente ad animali domestici; Addetto alla pulizia ed annaffiatura delle aree verdi; operaio comune (piccola manutenzione).
A/S		Addetto alla compagnia (con esclusive mansioni di compagnia a persone autosufficienti, senza effettuare alcuna prestazione di lavoro) <i>Baby sitter</i> . Svolge mansioni occasionali e/o saltuarie di vigilanza di bambini in occasione di assenze dei familiari, con esclusione di qualsiasi prestazione di cura.
B	Collaboratori familiari che, in possesso della necessaria esperienza, svolgono con specifica competenza le proprie mansioni, ancorché a livello esecutivo.	Collaboratore generico polifunzionale. Svolge le incombenze relative al normale andamento della vita familiare (es. pulizia e riassetto della casa, addetto alla cucina, addetto alla lavanderia, assistente ad animali domestici, nonché altri compiti nell'ambito del liv. di appartenenza); Custode di abitazione privata, Addetto alla stireria, Cameriere, Giardiniere, Operaio qualificato (svolge mansioni manuali nell'ambito di interventi, anche complessi, di manutenzione), Autista, Addetto al riassetto camere e servizio di prima colazione anche per persone ospiti del datore di lavoro.
B/S		<i>Assistente a persone autosufficienti</i> . Svolge mansioni di assistenza a persone (anziani o bambini) autosufficienti, ivi comprese, se richieste, le attività connesse alle esigenze del vitto e della pulizia della casa ove vivono gli assistiti.
C	Collaboratori familiari che, in possesso di specifiche conoscenze di base, sia teoriche che tecniche, relative allo svolgimento dei compiti assegnati, operano con totale autonomia e responsabilità.	Cuoco.
C/S		<i>Assistente a persone non autosufficienti (non formato)</i> . Svolge mansioni di assistenza a persone non autosufficienti, ivi comprese, se richieste, le attività connesse alle esigenze del vitto e della pulizia della casa ove vivono gli assistiti.
D	Collaboratori familiari in possesso dei necessari requisiti professionali. Ricoprono specifiche posizioni di lavoro caratterizzate da responsabilità, autonomia decisionale e/o coordinamento.	Amministratore dei beni di famiglia; Maggiordomo; Governante; Capo cuoco; Capo giardiniere; Istitutore (svolge mansioni di istruzione e/o educazione dei componenti il nucleo familiare)
D/S		<i>Assistente a persone non autosufficienti (formato)</i> . Svolge mansioni di assistenza a persone non autosufficienti, comprese, se richieste, le attività connesse alle esigenze del vitto e della pulizia della casa ove vivono gli assistiti; Direttore di casa.

Fonte: ns. elaborazione da CCNL lavoro domestico 2007-11, art. 10.

5.1 I livelli contrattuali: prevalgono le “badanti”, ma emerge una domanda potenziale di servizi alla famiglia

Con riferimento ai contratti di lavoro dipendente (afferenti al CCNL del lavoro domestico) e stipulati presso gli sportelli, il livello più diffuso è il C/S: è stato scelto nel triennio 2009-11 in 4.468 casi, pari al 69,9% del totale, con un picco di opzioni per questo livello registrato nel 2010.

Del resto, il CCNL prevede che vada applicato questo livello ai collaboratori familiari con esperienza (ma senza formazione specifica) prevedendo tra le mansioni non solo l'assistenza a persone non autosufficienti, ma anche, se richieste, le attività connesse alla preparazione di cibi e la pulizia della casa ove vivono gli assistiti.

Segue quindi, per numerosità, l'utilizzo del livello B, con 833 contratti stipulati nell'intero triennio, la cui incidenza è pari al 13,0% sul totale. In particolare, erano 251 nel 2009, salgono a 295 nel 2010 e passano a 287 del 2011. Questo livello va applicato nel caso in cui il profilo ricercato sia quello di un collaboratore generico, con esperienza, da adibire alle molteplici funzioni connesse al normale andamento della vita familiare.

Terza tipologia per diffusione è il livello B/S, con 795 casi nell'arco del triennio (pari al 12,4% del totale) che prevede lo svolgimento di attività di assistenza a persone autosufficienti (siano essi anziani o bambini), comprese quelle connesse al vitto e alla pulizia della casa ove vivono gli assistiti: si osserva una diminuzione nel corso del triennio, passando dai 300 casi del 2009 ai 240 del 2010, lievemente aumentato nel corso dell'ultimo anno, risalendo a 255 sottoscrizioni.

Nell'arco del triennio i contratti sottoscritti con livello “A” (collaboratori familiari con esperienza inferiore a un anno, o privi di precedenti esperienze che non si occupano di assistenza alla persona, pertanto assimilabili alla figura della colf), sono stati 211. Hanno registrato un incremento tra il 2009 e il 2010 (passando da 71 a 100), ma riducendosi in modo significativo nel 2011, fermandosi a 40 casi totali.

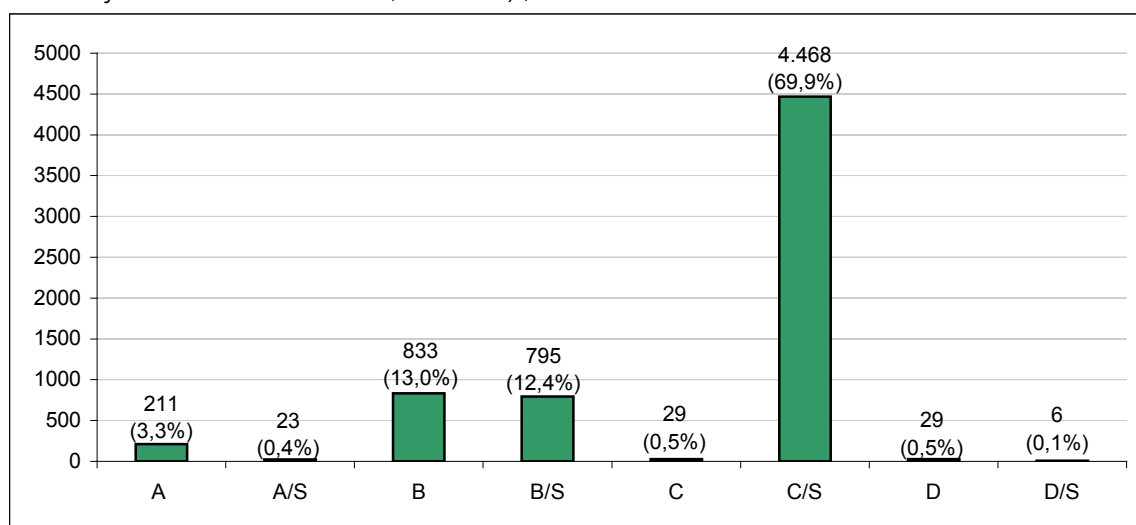
Infine, rimane decisamente marginale l'utilizzo delle altre tipologie previste dal CCNL: in riferimento al livello retributivo A/S, con cui si inquadrano i profili dedicati all'accompagnamento a assunti per svolgere l'attività di baby sitter: nel triennio infatti le sottoscrizioni sono state 23 in tutta la regione. Infine, con riferimento ai livelli D e D/S: i casi sono stati complessivamente 35 nel triennio (di cui 6 afferenti al D/S).

Tab. 14: livelli dei contratti stipulati presso gli Sportelli Assistenti familiari, in Friuli V. G.. Anni 2009-11 (v.a., var.%)

	2009	2010	2011	var. 09-11		var. 10-11	
				v.a.	v.%	v.a.	v.%
A	71	100	40	-31	-43,7	-60	-60,0
A/S	9	8	6	-3	-33,3	-2	-25,0
B	251	295	287	36	14,3	-8	-2,7
B/S	300	240	255	-45	-15,0	15	6,3
C	7	5	17	10	142,9	12	240,0
C/S	1.451	1.600	1.417	-34	-2,3	-183	-11,4
D	2	6	21	19	950,0	15	250,0
D/S	4	2	0	-4	-100,0	-2	-100,0
np	1	0	1	0	0,0	1	-
Totale	2.096	2.256	2.044	-52	-2,5	-212	-9,4

Fonte: ns. elaborazione dati “Progetto Professionisti/e in Famiglia” e “SiConTe”

Fig. 13: distribuzione per livello dei contratti stipulati complessivamente nel triennio 2009-11 presso gli Sportelli Assistenti familiari, in Friuli V. G.. Anni (v.a e incid. .%)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Considerando solo l'anno più recente, il 2011, il confronto tra province evidenzia alcune specificità: a Gorizia i 91 contratti stipulati con livello C/S, rappresentano oltre i tre quarti dei contratti stipulati nell'anno (78,4%) nell'area, mentre un'incidenza inferiore si osserva a Udine (585 contratti C/S sul totale, pari al 73,9% del totale provinciale). Presso gli sportelli di Trieste due contratti su tre (66,2%) sono C/S, mentre in provincia di Pordenone questa tipologia, pur risultando prevalente, incide meno che nelle altre aree provinciali (infatti rappresenta il 64,9% delle contrattualizzazioni stipulate nell'anno). Con riferimento al secondo livello di inquadramento per numerosità, ovvero il "B", rispetto ai totali provinciali incide per il 18,3% a Pordenone, e per il 16,0%, mentre a Udine l'utilizzo di questo inquadramento interessa il 10,4% dei contratti e a Gorizia appena il 2,6%.

Il B/S, la cui incidenza a livello regionale è stata pari al 12,5%, costituisce il 16,0% delle opzioni contrattuali nel pordenonese, mentre incide per il 10,2% e per il 10,0% rispettivamente a Udine e Trieste. A Gorizia li contratti stipulati sono stati 8 su 116 (6,9%).

Infine, con riferimento ai 21 contratti stipulati in regione con livello D, 18 risultano a Trieste e 3 a Udine, mentre non ne è stato fatto ricorso né a Pordenone, né a Gorizia. Non sono stati stipulati contratti di livello D/S.

Tab. 15: livelli dei contratti stipulati presso gli Sportelli Assistenti familiari, nel 2011. Confronto tra province (v.a. e v..%)

	GO	PN	TS	UD	FVG	GO	PN	TS	UD	FVG
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v	Incidenza %				
A	11	5	17	7	40	9,5	0,6	6,3	0,9	2,0
A/S	1	0	1	4	6	0,9	0,0	0,4	0,5	0,3
B	3	159	43	82	287	2,6	18,3	16,0	10,4	14,0
B/S	8	139	27	81	255	6,9	16,0	10,0	10,2	12,5
C	1	1	0	15	17	0,9	0,1	0,0	1,9	0,8
C/S	91	563	178	585	1.417	78,4	64,9	66,2	73,9	69,3
D	0	0	3	18	21	0,0	0,0	1,1	2,3	1,0
D/S	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
np	1	0	0	0	1	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	116	867	269	792	2.044	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

5.3 Le tipologie di orario

Con riferimento all'orario di lavoro, prevale una domanda di assistenza che cerca un'assistenza in grado di garantire una presenza continua, con convivenza della lavoratrice presso la casa della persona assistita: è la cosiddetta tipologia "24/H".

Rappresentano infatti il 61,6% i contratti che prevedono la convivenza dell'assistente familiare con l'assistito. Nel corso del triennio si può osservare come la convivenza sia fortemente aumentata tra 2009 e 2010, passando da 1.269 casi a 1.402, per ritornare al valore di 1.296 nel 2011. Il 43,7% dei contratti stipulati prevede una presenza della "badante" superiore alle 40 ore settimanali, e si può osservare come questa tipologia d'orario sia andata aumentando in misura significativa tra 2009 e 2011 (passando da 828 casi ai 970 del 2011, pur in lieve calo rispetto al 2010). Nel 36,4% è richiesto un orario compreso tra le 25 e le 39 ore, mentre l'incidenza dei contratti con un orario inferiore alle 24 ore è del 19,7%.

Tab. 16: orario previsto dai contratti stipulati presso gli Sportelli Assistenti familiari, in Friuli Venezia Giulia. Anni 2009-11 (v.a. e var.%)

Orario	2009	2010	2011	var. 09-11		var. 10-11		Totale 2009-11	Incidenza %
				v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
fino a 24 ore	437	445	375	-62	-14,2	-70	-15,7	1.257	19,7
da 25 a 39 ore	820	813	698	-122	-14,9	-115	-14,1	2.331	36,4
oltre 40 ore	828	998	970	142	17,1	-28	-2,8	2.796	43,7
n.p.	11	0	1	-10	-90,9	1	-	12	0,2
Totale	2.096	2.256	35	2,8	-97	-6,9	3.974	35	2,8
<i>di cui convivenza</i>	<i>1.269</i>	<i>1.401</i>	<i>1.304</i>	<i>0</i>	<i>0,0</i>	<i>-132</i>	<i>-9,4</i>	<i>3.939</i>	<i>61,6</i>

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Soffermandosi quindi ad osservare i dati relativi all'anno più recente, il 2011, il confronto provinciale evidenzia a Gorizia un'incidenza delle convivenze pari al 71,6% delle contrattualizzazioni (83 casi su 116). Considerando le tipologie di orario, si osserva che le sottoscrizioni per oltre 40 ore/settimanali incidono sul totale per il 49,1%, seguite da contratti con un orario compreso tra 25 e 39 ore (36,2%), mentre i contratti che prevedono un orario inferiore alle 24 ore/settimanali sono il 14,7%.

A Pordenone la quota di contratti in convivenza è pari al 67,6% (586 casi su 867). Tra i contratti stipulati prevedono un orario settimanale superiore alle 40 ore il 44,5% (386 in valore assoluto), il 42,7% richiede un orario compreso tra 25-39, mentre richiedono un orario inferiore alle 24 ore settimanali il 12,8% dei contratti (111 casi).

In Provincia di Trieste le contrattualizzazioni in convivenza rappresentano il 35,7% del totale. I contratti con oltre 40 ore settimanali sono il 34,2%, quelli compresi tra 25-39 ore sono il 29,7%, mentre le sottoscrizioni con meno di 24 ore rappresentano il 36,1%, un valore decisamente superiore a quanto rilevato nelle altre province.

Infine, per quanto riguarda la provincia di Udine, l'incidenza delle convivenze è pari al 68,1% (539 su 792), i contratti superiori alle 40 ore settimanali sono oltre la metà del totale (55,1%), sono comprese tra 25 e 39 ore settimanali il 26,0%, mentre prevedono meno di 24 ore alla settimana il 18,9% delle sottoscrizioni della provincia.

Tab. 17: orario previsto dai contratti stipulati presso gli Sportelli Assistenti familiari, in Friuli Venezia Giulia nel 2011.
Confronto tra province

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Friuli VG
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
0/24	17	111	97	150	375
25/39	42	370	80	206	698
>40	57	386	92	436	971
np	0	0	0	1	
Totale	116	867	269	792	2.044
<i>di cui convivenza</i>	83	586	96	539	1.304
Incidenza %					
0/24	14,7	12,8	36,1	18,9	18,3
25/39	36,2	42,7	29,7	26,0	34,1
>40	49,1	44,5	34,2	55,1	47,5
np	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>di cui convivenza</i>	71,6	67,6	35,7	68,1	63,8

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

6. Chi sono le "badanti?" Un profilo dei soggetti contrattualizzati

Confermando il quadro che emerge a livello nazionale, la fotografia che si ricava dai dati riportati nei contratti sottoscritti presso gli sportelli assistenti familiari, evidenziano come l'attività di assistenza familiare sia svolta prevalentemente da donne adulte, con oltre 45 anni di età, provenienti dai Paesi dell'area est europea, in particolare dalla Romania e dall'Ucraina¹⁰.

Nel triennio, caratterizzato dalla crisi economica, si è osservata come costante anche la presenza non marginale di donne italiane, che si affacciano a questo mercato del lavoro dopo avere perso una precedente occupazione (per effetto della crisi), oppure – per esigenze economiche – decidono di uscire dallo status di *inattive* e, non avendo maturato altre precedenti esperienze di lavoro retribuito, scelgono questa strada di accesso al mercato del lavoro offrendo come competenze quelle acquisite attraverso l'attività di cura e assistenza prestate entro la rete familiare.

Il presente capitolo prende in esame le caratteristiche anagrafiche delle assistenti familiari contrattualizzate in regione e nelle province, con particolare riferimento al genere, alle differenze di età tra assistenti uomini e donne, alla provenienza.

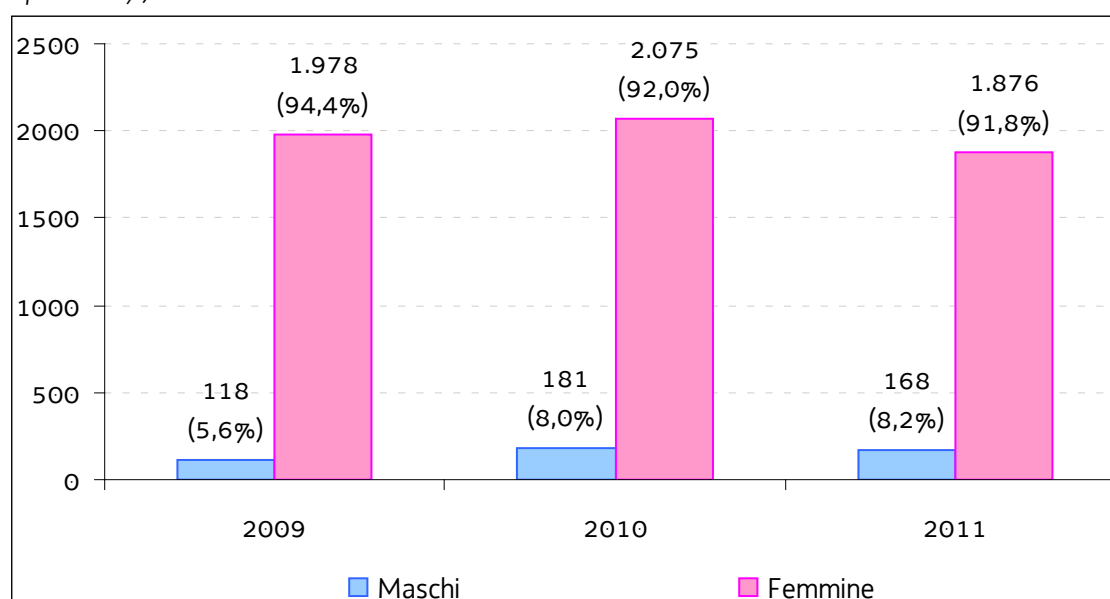
¹⁰ Tra gli altri, si richiamano alcuni più recenti lavori: Caritas, "La regolarità del lavoro come fattore di integrazione", IV Rapporto sui lavoratori di origine immigrata negli archivi Inps, Roma, 2011; Tomassini C., Lamura G., "Strutture familiari e assistenza formale e informale", in: Golini A., Rosina A., *Il secolo degli anziani, come cambierà l'Italia*, Il Mulino, Bologna, 2011; Catanzaro R., Colombo A. *Badanti & co. Il lavoro domestico straniero in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2009. Si rimanda infine, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, ai dati estratti da Ergonet e analizzati in: Cristini C., "Avviamenti nel settore del lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia", in: Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Agenzia regionale del lavoro, *Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia – Rapporto 2012*, Franco Angeli, Milano, 2012

6.1 Genere ed età degli assistenti familiari

Complessivamente, tra 2009 e 2011, i contratti hanno interessato 5.929 donne (pari al 92,6% del totale) e 467 uomini (corrispondenti al 7,4% del totale).

Nel corso del triennio, pur a fronte di una netta prevalenza femminile, si è osservata una lieve modifica con un aumento della percentuale maschile: nel 2009 la quota delle donne era pari al 94,4% (1.978 femmine contro 118 maschi), passa quindi nel 2010 al 92,0% (2.075 femmine a fronte di 181 maschi) e nel 2011 scende ancora, sino al 91,8% (con 1.876 femmine e 168 maschi).

Fig. 14: composizione per genere delle contrattualizzazioni in Friuli Venezia Giulia, anni 2009- 2011, (valori assoluti e composizione %)



Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Prendendo quindi in considerazione la distribuzione per età (e genere) dei soggetti contrattualizzati, nel corso del triennio è aumentata la quota di persone con oltre 45 anni, passata da 1.072 contratti del 2009 a 1.099 del 2011, mentre sono andate diminuendo le fasce più giovani. In particolare, vi era stato un aumento tra 2009 e 2010, che viene tuttavia annullato tra 2010 e 2011, portando lo stock a un livello inferiore rispetto a quello registrato nel 2009.

Disaggregando l'andamento per genere, i maschi registrano un aumento per tutte le fasce di età tra 2009 e 2011, ma in particolare per quanto riguarda la fascia di età più adulta, che risulta quasi raddoppiata (da 26 a 47 soggetti).

Nel corso del triennio tuttavia rimane prevalente il numero di contratti a favore di giovani con meno di 30 anni. Per quanto riguarda le femmine, tra 2009 e 2011 si nota come la diminuzione dei contratti interessi in particolare le fasce più giovani, mentre "tengono" le donne con oltre quarantacinque anni, confermando così la preferenza della domanda verso questo target, che costituisce del resto oltre la metà (53,7%) delle assistenti familiari contrattualizzate presso gli sportelli.

Tab. 18:: contrattualizzazioni per fasce di età delle assistenti contrattualizzate, in Friuli Venezia Giulia, tra 2009 e 2011 (valori assoluti e var. %)

	2009	2010	2011	var. 09-11		var. 10-11	
				v.a.	v.%	v.a.	v.%
Maschi							
18-30	51	88	65	14	27,5	-23	-26,1
31-45	41	71	56	15	36,6	-15	-21,1
Oltre 45	26	22	47	21	80,8	25	113,6
Totale	118	181	168	50	42,4	-13	-7,2
Femmine							
18-30	216	249	187	-29	-13,4	-62	-24,9
31-45	716	770	637	-79	-11,0	-133	-17,3
Oltre 45	1.046	1.056	1.052	6	0,6	-4	-0,4
Totale	1.978	2.075	1.876	-102	-5,2	-199	-9,6
Totale							
18-30	267	337	252	-15	-5,6	-85	-25,2
31-45	757	841	693	-64	-8,5	-148	-17,6
Oltre 45	1.072	1.078	1.099	27	2,5	21	1,9
Totale	2.096	2.256	2.044	-52	-2,5	-212	-9,4

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Soffermandosi in particolare sull'ultimo anno di riferimento, il 2011, la distribuzione per età evidenzia come la contrattualizzazione di assistenti familiari interessi in oltre la metà dei casi persone ultraquarantacinquenni (53,8%), il 33,9% ha un'età compresa tra 35 e 45 anni, mentre il 12,3% ha meno di 29 anni.

Disaggregando l'analisi per genere, tuttavia, si nota come tra i maschi prevalgono i giovani: su 100 contrattualizzazioni il 38,7% (pari a 65 casi) interessano persone di età compresa tra 18 e 30 anni, quindi un contratto su tre (33,3%, pari a 56 casi) coinvolge un uomo di età compresa tra 31 e 45 anni, mentre la quota di over 45enni sul totale degli uomini contrattualizzati è del 28,0% (47 casi).

Opposta è la distribuzione per età tra le femmine: solo il 12,3% dei contratti (pari a 251 in valore assoluto) riguarda giovani donne con meno di 30 anni, il 33,9% (693 casi) riguarda assistenti familiari di età compresa tra 31 e 45 anni, mentre più della metà delle contrattualizzazioni (53,8%, pari a 1.100 casi) coinvolge donne con oltre 45 anni.

Considerando quindi il dettaglio provinciale, Gorizia presenta un'incidenza superiore di contratti a favore di ultraquarantacinquenni: i 71 casi su 116 rappresentano infatti il 61,2% del totale. Anche a Udine l'incidenza degli ultraquarantacinquenni si dimostra superiore al dato medio regionale (è pari al 60,4%). Disaggregando per genere il dato si può oltretutto osservare come la quota di maschi over 45 sia decisamente superiore rispetto a quanto rilevato nelle altre province. Per contro, Udine presenta l'incidenza più bassa di contratti a favore di giovani (pari infatti al 7,3%).

A Pordenone la distribuzione per età dei contratti vede per il 48,9% assistenti familiari over 45enni, il 37,6% ha un'età compresa tra 31 e 45 anni e il 13,5% ha meno di 30anni.

A Trieste i contratti a favore di ultraquarantacinquenni sono il 47,2%, quelli riguardanti le persone di età compresa tra 31 e 45 anni sono il 33,1%, mentre la quota di contratti per la fascia più giovane incide per il 19,7% sul totale provinciale.

Tab. 19:: andamento delle contrattualizzazioni gennaio - dicembre 2011, Friuli Venezia Giulia (valori assoluti)

	GO	PN	TS	UD	FVG	GO	PN	TS	UD	FVG
			v.a.					Incid.%		
Maschi										

18-30	4	33	11	17	65	36,4	46,5	50,0	26,6	38,7
31-45	3	27	6	20	56	27,3	38,0	27,3	31,3	33,3
Oltre 45	4	11	5	27	47	36,4	15,5	22,7	42,2	28,0
Totale	11	71	22	64	168	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Femmine										
18-30	7	84	42	53	186	6,7	10,6	17,0	7,3	9,9
31-45	31	299	83	224	637	29,5	37,6	33,6	30,8	34,0
Oltre 45	67	413	122	451	1053	63,8	51,9	49,4	62,0	56,1
Totale	105	796	247	728	1.876	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale										
18-30	11	117	53	70	251	9,5	13,5	19,7	8,8	12,3
31-45	34	326	89	244	693	29,3	37,6	33,1	30,8	33,9
Oltre 45	71	424	127	478	1.100	61,2	48,9	47,2	60,4	53,8
Totale	116	867	269	792	2.044	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

6.2 La provenienza dei soggetti contrattualizzati

Le assistenti familiari provengono prevalentemente dell'area Est europea. Considerando complessivamente i dati del triennio, infatti, oltre tre quarti dei lavoratori provengono da Paesi dell'Europa Orientale, l'11,6% è italiano, il 9,1% proviene da un Paese dell'Africa, l'1,8% dal Sud America, l'1,7% dall'Asia, il 4,0% da "altre" aree geografiche.

Tab. 20: contrattualizzazioni per area geografica di provenienza dell'assistente familiare, dato relativo al Friuli Venezia Giulia, confronto tra gli anni 2009-2011

	2009	2010	2011	var 09-11		var. 10-11		Totale	Incidenza %
		v.a.							
Italia	261	265	215	-46	-17,6	-50	-18,9	741	11,6
Est Europa (extra/NeoUe)	1603	1.660	1.548	-55	-3,4	-112	-6,7	4811	75,2
Africa	221	188	176	-45	-20,4	-12	-6,4	585	9,1
America CentroSud		67	48			-19	-28,4	115	1,8
Asia		66	44			-22	-33,3	110	1,7
Altro	232	10	13	-219	-94,4	3	30,0	255	4,0
Totale	2096	2.256	2044	-52	-2,5	-212	-9,4	6396	100,0

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Soffermandosi ancora sulle provenienze dei soggetti contrattualizzati, e considerando l'anno più recente, il 2011, tra gli oltre 33 Paesi di origine, quelli maggiormente rappresentati sono la Romania (con 685 contratti con un'incidenza sul totale pari al 33,5%), l'Ucraina (367 contratti, pari al 18,0%), mentre al terzo posto troviamo l'Italia (215 contratti, per un'incidenza sul totale del 10,5%) e la Moldavia (151 contrattualizzazioni e un'incidenza del 7,4% sul totale).

Il Paese africano con il maggior numero di contratti risulta il Marocco (58 contratti, con un peso del 2,8% sul totale), per l'America centro-meridionale il più rappresentato è la Colombia (18 assunzioni pari tuttavia allo 0,9%), mentre per l'Asia il maggior numero di assistenti familiari proviene dal Bangladesh (si tratta tuttavia di 16 casi, il cui peso sul totale è dello 0,8%).

Tab. 21: contrattualizzazioni per Paese di origine e genere degli assistenti familiari contrattualizzati in Friuli Venezia Giulia, nel 2011. V.a. e incidenza %

	M	F	Totale	Incidenza
	v.a.	v.a.	v.a..	v. %
Romania	10	675	685	33,5
Ucraina	9	358	367	18,0
Italia	16	199	215	10,5
Moldavia	10	141	151	7,4
Polonia	6	58	64	3,1
Altro Europa	32	31	63	3,1
Marocco	12	46	58	2,8
Altro Africa	23	33	56	2,7
Albania	5	49	54	2,6
Ghana	19	21	40	2,0
Bulgaria	0	38	38	1,9
Russia	8	30	38	1,9
Serbia	6	28	34	1,7
Croazia	1	31	32	1,6
Colombia	4	14	18	0,9
Bangladesh	2	14	16	0,8
Filippine	6	9	15	0,7
Altro Asia	7	6	13	0,6
Rep.dominicana	0	11	11	0,5
Oceania	2	9	11	0,5
Algeria	9	1	10	0,5
Slovenia	1	8	9	0,4
Bosnia Erzegovina	0	8	8	0,4
Tunisia	5	2	7	0,3
Brasile	0	7	7	0,3
Altro America	1	5	6	0,3
Kosovo	2	2	4	0,2
Nigeria	3	1	4	0,2
Ecuador	0	3	3	0,1
Peru'	1	2	3	0,1
Macedonia	0	2	2	0,1
Angola	0	1	1	0,0
Cina	0	1	1	0,0
Totale	200	1844	2044	100,0

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

Rispetto al dato regionale, si rilevano alcune specificità provinciali nella composizione degli assistenti familiari contrattualizzati. Per quanto riguarda Gorizia, i contratti vedono una prevalenza di assistenti di origine Romena (pari al 28,4% sul totale provinciale). Segue l'Ucraina, con il 17,2% e al terzo posto vi sono i contratti a favore di assistenti familiari italiane (12,9%), della Bulgaria (6,9%), Moldavia e Bangladesh (ciascuno per il 6,0%).

Anche Pordenone presenta una prevalenza di lavoratrici romene: (la cui incidenza sul totale dei contratti femminili in provincia è del 48,1%). La seconda nazionalità è l'Ucraina (con un'incidenza del 12,2%), seguita da Moldavia (8,9%), Italia (7,7% l'incidenza più bassa in regione), Marocco (4,2%), Ghana (2,7%), altri Paesi dell'Africa (2,5%), Albania (2,3%), altri Paesi europei (1,5%) e Russia (1,4%).

A Trieste la composizione per nazionalità delle persone contrattualizzate vede per quasi un quarto assistenti romene (23,4%), seguite da italiane (16,7%, l'incidenza più elevata in regione), quindi

Serbe (11,2%), Ucraine (7,8%), Moldove (7,4%), provenienze da altri Paesi dell'Africa (5,9%), Croazia (5,6%), Bulgaria (5,2%), Albania (2,6%) e Slovenia (2,6%).

In provincia di Udine si rileva una prevalenza ucraina (27,8%), seguita da contrattualizzazioni a favore di persone provenienti dalla Romania (21,7%), Italia (11,1%), Polonia (6,1%), Moldavia (5,9%), altri Paesi europei (5,6%), Albania (3,4%), Russia (2,9%), altri Paesi africani (2,1%) e Ghana (2,1%).

Tab. 22: contrattualizzazioni per Paese di origine e genere degli assistenti familiari contrattualizzati in Friuli Venezia Giulia, nel 2011. V.a. e incidenza %

Go			Pn			TS			Ud		
	v.a.	% su tot		v.a.	% su tot		v.a.	% su tot		v.a.	% su tot
Romania	33	28,4	Romania	417	48,1	Romania	63	23,4	Ucraina	220	27,8
Ucraina	20	17,2	Ucraina	106	12,2	Italia	45	16,7	Romania	172	21,7
Italia	15	12,9	Moldavia	77	8,9	Serbia	30	11,2	Italia	88	11,1
Bulgaria	8	6,9	Italia	67	7,7	Ucraina	21	7,8	Polonia	48	6,1
Moldavia	7	6,0	Marocco	36	4,2	Moldavia	20	7,4	Moldavia	47	5,9
Bangladesh	7	6,0	Ghana	23	2,7	Altro Afr.	16	5,9	Altro Eur.	44	5,6
Altro Europa	4	3,4	Altro Afr.	22	2,5	Croazia	15	5,6	Albania	27	3,4
Polonia	3	2,6	Albania	20	2,3	Bulgaria	14	5,2	Russia	23	2,9
Altro	3	2,6	Altro Eur.	13	1,5	Albania	7	2,6	Altro Afr.	17	2,1
Bosnia Erzeg.	2	1,7	Russia	12	1,4	Slovenia	7	2,6	Ghana	17	2,1
Totale	102	87,9	793	91,5	238	88,5	703	88,8			
Altre nazionalità	14	12,1	74	8,5	31	11,5	89	11,2			
Totale contratti	116	100,0	867	100,0	269	100,0	792	100,0			

Fonte: ns. elaborazione dati "Progetto Professionisti/e in Famiglia" e "SiConTe"

7. Conclusioni

Il report ha preso in considerazione i dati relativi all'attività degli sportelli assistenti familiari erogate nel triennio 2009-11, durante il quale il sistema degli sportelli è stato coinvolto dapprima dall'intervento "Professionisti/e in famiglia" (da marzo 2009 a marzo 2011) volto a favorire l'emersione e la qualificazione del lavoro sommerso e di cura prestato nell'ambito dell'assistenza familiare domiciliare e in seguito dall'avvio di "Si.Con.Te.", progetto consistente nell'erogazione di incentivi alle famiglie-datori di lavoro che contrattualizzano un lavoratore domestico in risposta a esigenze di conciliazione dei tempi lavorativi o formativi e familiari.

Il quadro complessivo che emerge dall'attività di monitoraggio evidenzia l'aumento complessivo dei volumi di attività e in particolare la tenuta del numero di contrattualizzazioni sottoscritte presso gli sportelli. Tali dati risultano particolarmente importanti poiché evidenziano come, nonostante la fase di crisi in atto che sta erodendo le capacità di spesa delle famiglie, ciò non abbia determinato un ritorno al sommerso, ma abbia dimostrato come gli sportelli assistenti familiari rappresentino una realtà conosciuta e consolidata nei territori in cui operano. Una dimostrazione in tal senso si ricava dal trend delle attività per trimestre del 2011: nonostante la sospensione delle attività verificatasi tra luglio e agosto, alla ripresa del servizio si è osservata una ripresa immediata del volume di attività e di contratti sottoscritti.

Tuttavia, nonostante i risultati conseguiti, che dimostrano l'efficacia del servizio e degli incentivi pro emersione erogati alle famiglie attraverso il finanziamento erogato dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'occupazione afferente all'ambito del

contratto collettivo del lavoro domestico tende a rappresentare un mercato ancora “a rischio” dal punto di vista della regolarità del lavoro, anche per la peculiarità che contraddistingue questo tipo di mercato: poiché l’attività lavorativa viene svolta prevalentemente a domicilio dell’assistito, tende ad essere invisibile e sfuggire con maggiore facilità a controlli riguardanti da un lato la regolarità del rapporto di lavoro e dall’altro la qualità della prestazione erogata. Altresì, l’*invisibilità* di questo mercato del lavoro, rende ancora difficile stimare quale sia l’effettiva consistenza del lavoro nero, “grigio”, ovvero sommerso e irregolare rispetto alla quota – pur crescente – di regolarità dei rapporti di lavoro.

Per la Regione Friuli Venezia Giulia rimane comunque centrale rispetto alle proprie politiche del lavoro l’obiettivo di fare emergere il lavoro sommerso ancora presente nel settore (attuando in tal modo quanto prevedono gli art. 52 e 53 della legge regionale 18/2005 in tema di contrasto al lavoro nero), di qualificare l’occupazione connessa a questa tipologia di attività e di rafforzare la rete dei servizi a supporto dell’incrocio tra domanda e offerta (regolare e qualificata) di assistenza familiare, che possono essere ricondotte alle seguenti:

- coinvolgimento dei diversi attori-chiave di un territorio (i servizi per il lavoro, il sistema sociosanitario, oltre che evidentemente la domanda e l’offerta anche potenziale di assistenti familiari). In questo senso, la progettazione di Si.Con.Te ha previsto il coinvolgimento di UPI e ANCI, (considerando come siano proprio gli enti locali siano i primi a intercettare la domanda di assistenza domiciliare proveniente dalla popolazione), ma anche della rete delle Consigliere di parità (trattandosi di occupazione prevalentemente femminile);
- rafforzamento dell’attività informativa volta per promuovere la cultura della legalità e il riconoscimento formale ed economico del lavoro di cura e diffusione di informazioni riguardanti l’utilizzo del lavoro accessorio per risolvere il problema connesso alle sostituzioni – per brevi periodi connessi alle ferie, malattia o partecipazione a percorsi formativi – delle assistenti familiari “principali” con altre lavoratrici occasionali ma regolari ha contribuito a evitare scivolamenti verso mercati sommersi. Il numero di voucher venduti per lavoro domestico, passati da 1.176 a 4.039 tra gennaio 2010 e dicembre 2011 può rappresentare un indicatore significativo in tale direzione.
- potenziamento del livello di professionalità delle assistenti familiari (anche già occupate), garantendo in tal modo all’assistito (ovvero alla domanda) un’elevata qualità delle prestazioni e del servizio erogato a domicilio. Questo può fare la differenza anche per la famiglia, che potrà così assumere un “professionista” cui delegare l’attività di assistenza o gestione domestica. Vanno in questo senso gli interventi attuati dalla Regione (anche attraverso il FSE), attraverso il finanziamento di percorsi formativi per il conseguimento di competenze minime, misure compensative e la qualifica di operatore sociosanitario. Altresì particolarmente importante risulta il percorso intrapreso dalla Regione per il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso l’esperienza lavorativa (sull’esempio delle numerose buone prassi esistenti in Italia e nell’Ue) e la possibilità di flessibilizzare le modularità dei percorsi formativi anche tenendo conto delle esigenze di lavoro delle stesse dirette destinatarie. Si tratta infatti di opportunità importanti per riconoscere formalmente “cittadinanza” nel mercato del lavoro a un impiego ancora considerato di “serie B”, ma la cui domanda è comunque destinata a crescere e, come hanno evidenziato i dati presentati, potrebbe aprire nuovi spazi di inserimento lavorativo qualificato non solo per soggetti migranti.

Infine, si richiama l'importanza di consolidare e strutturare nell'ambito del masterplan il servizio erogato dagli sportelli assistenti familiari, potenziandone le funzionalità, le risorse e consentire un percorso di aggiornamento continuo agli operatori, che rappresentano il valore aggiunto del servizio.